

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Anno XXXIX
INVERNO
2018



GLI ANGELI DEL FANGO



17
**COME LAVORA
LA MENTE
IN EMERGENZA?**



44
**VERSO I GIOCHI
INTERNAZIONALI
DI MARTIGNY**



48
**LAURA, VIGILE
E FUTURO MEDICO**



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento



UN CARICO DI AUGURI PER UN PIANETA SEMPRE PIÙ PULITO



Recupero di rottami ferrosi e smaltimento di rifiuti speciali e non

Il Gruppo FIR è partner unico per il recupero, la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio dei rifiuti e la consulenza ambientale.

Servizi certificati per qualità e rispetto ecologico, con la ricerca di una continua innovazione, coniugando progresso e ambiente, sviluppo e sostenibilità per creare un'economia circolare, unica garanzia a tutela del nostro pianeta.

FIR AUTODEMOLIZIONE E RICAMBI

Ultima nata, l'azienda FIR Autodemolizione e ricambi è parte del Gruppo FIR e si occupa della rottamazione di veicoli e vendita di pezzi di ricambio.

IDER AMBIENTE - FORMAZIONE

Associazione senza scopo di lucro creata dal Gruppo FIR per promuovere la formazione per la tutela ambientale.

EDITORIALE

- 4 «Che l'impegno e le fatiche siano terreno fertile in cui far germogliare le nuove leve»

PRIMO PIANO

- 6 Oltre 3500 vigili volontari per salvare il Trentino
11 Fugatti si tiene la delega alla Protezione Civile
12 Il corpo di Dro festeggia la patrona Santa Barbara
12 Le benemeritenze dell'unione distrettuale

ATTUALITÀ

- 14 Alberto Tisot guida l'unione di Primiero
15 Flavio Clementel nuovo ispettore
16 Le nuove disposizioni in materia di fatturazione elettronica

TECNICA E FORMAZIONE

- 17 Come lavora la mente in emergenza?
19 La particolare applicazione della normativa di sicurezza per i vigili
22 La Val d'Aosta a scuola dal Trentino

VITA DEI CORPI

- 24 ARCO Il restauro dell'autoscala Dodge
26 CLES Vent'anni di impegno sul territorio
27 MEZZOLOMBARDO Un autunno all'insegna della formazione
28 PERGINE VASUGANA Alla scoperta del comando provinciale di Milano
30 MEZZANO DI PRIMIERO In quasi 300 per Only the Brave
33 RAVINA L'emozione di essere vigili per un giorno
35 VAL DI SOLE A Cavizzana il convegno distrettuale
38 ROVERETO «Nel 2019 anche a Rovereto una squadra allievi»
40 ROVERETO Donate al corpo di Dolni Dobrouč le vecchie pinze idrauliche
41 VALSUGANA E TESINO In Val Campelle la manovra degli allievi

ALLIEVI

- 44 Verso i Giochi Internazionali di Martigny
46 La commissione CTIF allievi si presenta
47 Aaa cercasi giudici di gara

AL FEMMINILE

- 48 Laura, vigile e futuro medico

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 51 Abilità e spettacolo alla King of Firemen

ANGOLO DEI GIOCHI

- 53 Il Pompiere Enigmistico

COME ERAVAMO

- 54 Vigili in servizio di leva alle Capannelle

Som- ma- rio



IL GIORNALE
È CONSULTABILE SU
www.fedvvfvol.it



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento
Anno XXXIX - Inverno 2018
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495
segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Anna Dallapiccola, Roberto Ferrari, Alessio Iovane,
Elisa Pancheri, Lorena Stablum, Marika Valentini,
Alessandro Zambiasi, Giulia Zanetti, Daniele Zanoni

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco
Volontari della Provincia autonoma di Trento;
Foto AGF Bernardinatti; Archivio Corpo VV.F. di
Primiero, Canazei, Novaldo, Dimaro, Primiero,
Rovereto; Ufficio Stampa PAT; Tiziano Bolognani;
Matteo Festi

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



«CHE L'IMPEGNO E LE FATICHE SIANO IN CUI FAR GERMOGLIARE LE NUOVE



Carissimi pompieri, ora che le acque, nel vero senso della parola, si sono calmate, è giunto il momento di cercare di tirare le somme di quanto avvenuto nell'ultima settimana di ottobre. Gli eventi meteorologici che hanno colpito praticamente tutte le valli del Trentino in molti casi hanno messo in ginocchio le nostre comunità. Purtroppo ancor prima della conta dei danni materiali dobbiamo pian-

gere la perdita di vite umane sia in Trentino che nel vicino Alto Adige, dove un nostro fratello ha perso la vita per soccorrere chi si trovava in pericolo. Quando troveremo il momento fermiamoci, ognuno nella propria intimità, a ricordare il gesto altruistico che questa volta purtroppo non ha lasciato scampo a Giovanni Costa, pompiere della Val Badia.

Siamo stati impegnati a lungo e per certi aspetti siamo stati anche fortunati; in un intervento due vigili del fuoco di Cognola sono rimasti leggermente feriti, ma fortunatamente il tutto si è risolto positivamente.

«Molti hanno lavorato fin quasi allo sfinimento e quando la situazione è parsa più tranquilla abbiamo portato il nostro aiuto anche nel bellunese»

TERRENO FERTILE LEVE»



DI TULLIO IOPIPI
tullio.ioppi@fedvvfvol.it

dalle forze dell'ordine e da tutte le associazioni di volontariato.

Molti hanno lavorato fin quasi allo sfinimento pur di portare il proprio aiuto a chi era nel bisogno e quando la realtà delle cose è parsa più tranquilla ci siamo recati anche fuori dalla nostra terra, aiutando le popolazioni confinanti del bellunese.

Non ci sono parole per ringraziare per quanto è stato fatto; la stima e la gratitudine che vi siete guadagnati anche questa volta è un dono che nessuno potrà mai sottrarre.

Mi auguro che proprio queste situazioni, nelle quali avete messo a repentaglio la vostra incolumità, possano essere di stimolo per fare,

per quanto possibile, ancora meglio. Voglio sperare, ma ne sono certo, che l'impegno e le fatiche siano terreno fertile in cui far germogliare nuove leve. Il lavoro silenzioso ma preciso, serio e puntuale, sarà di stimolo per i giovani che, vedendo padri, amici e conoscenti, vorranno provare ad essere "come loro".

Concludo augurando a voi e a tutte le vostre famiglie, che mai come in questo periodo hanno garantito, con il loro supporto, la vostra presenza, un felice Santo Natale e l'augurio che il prossimo anno ci veda ancora presenti, in momenti più lieti ma sempre al servizio della nostra comunità. ■

mente in breve tempo.

Posso affermare di essere veramente fiero di voi tutti.

Le giornate passate in Centrale 115 presso la sala operativa, istituita a seguito delle previsioni che si facevano via via sempre più fosche, mi ha permesso, seppur nella lontananza, di essere vicino a voi, ai vostri comandanti ed ai vostri ispettori.

Ho potuto constatare di persona quanta sia la disponibilità e la generosità che anima tutti voi, senza dimenticare che il medesimo spirito di generosità è stato dimostrato anche dai vari servizi provinciali,



OLTRE 3500 VIGILI VOLONTARI PER SALVARE IL TRENTINO

Se il nostro territorio è riuscito ad alzare la testa lo deve soprattutto a loro, a quelli che sono stati unanimamente definiti gli “angeli del fango”





DEVASTATE LE FORESTE DI INTERE ZONE DEL TRENTINO, UN PATRIMONIO AMBIENTALE CHE HA SUBITO PERDITE PER CIRCA 100 MILIONI. NELLA FOTO I BOSCHI DISTRUTTI DEL PRIMIERO

Leccezionale ondata di maltempo scatenatasi a fine ottobre ha lasciato dietro di sé devastazione, dolore e danni ingentissimi. Un territorio, quello trentino, profondamente ferito, devastato dalla furia dell'acqua e del vento ma che fin da subito ha saputo rialzare la testa. Ci è riuscito, come sempre è accaduto nei momenti più duri e difficili della sua storia, grazie al grande cuore dei suoi abitanti. E soprattutto grazie a quelli che sono stati definiti gli "angeli del fango", uomini e donne del sistema di protezione civile che notte e giorno hanno lavorato incessantemente per mettere in si-

3500 VIGILI VOLONTARI HANNO LAVORATO SENZA SOSTA, IN CONDIZIONI DURISSIME, PER METTERE IN SICUREZZA PERSONE, EDIFICI, CORSI D'ACQUA E STRADE

curezza persone (in molti casi evacuate dalle loro abitazioni), edifici, corsi d'acqua. Un sistema che ha nei 5.700 vigili del fuoco volontari del Trentino il suo anello più prezioso e insostituibile. Nei giorni di emergenza sono stati circa 3500 i volontari che hanno lavorato, senza sosta e in condizioni durissime, per limitare i danni a persone e cose, liberare strade e case assediate dai detriti, ripristinare i servizi interrotti e molto altro ancora.

Superati i giorni critici, per molti vigili volontari non c'è stato quasi nemmeno il tempo di scrollarsi di dosso il fango delle divise: il Veneto, anch'esso provato dal maltempo, aveva urgentemente bisogno di aiuto. Così, ancora una volta, la macchina del volontariato pompieristico si è rimessa in moto per portare aiuto in particolare alle comunità dell'Alto Agordino e del Bellunese. Solidarietà ed efficienza i grandi valori che stanno alla base del movimento pompieristico provinciale, come sottolineato anche dal capo nazionale della Protezione Civile, Angelo Borrelli, salito in Trentino per toccare con mano l'entità dei danni e la portata degli interventi necessari alla ricostruzione di un territorio ferito dalla furia dell'acqua e del vento. «Il Trentino è un modello di cura e prevenzione del territorio, così come di organizza-





FOTO ARCHIVIO CORPO WF DI DIMARO

NELLA PAGINA A FIANCO I DANNI DEL FANGO IN UN ESERCIZIO DI CANAZEI. NELL'IMMAGINE SOPRA GLI EFFETTI DELLA FRANA A DIMARO. NELLA FOTO SOTTO I TETTI ROVINATI A NOVALEDO



FOTO ARCHIVIO CORPO WF DI NOVALEDO



zione e gestione della Protezione Civile», sono state le sue significative parole. Danni e distruzione si sono verificati in gran parte della provincia. Complessivamente il danno è stimato tra i 250 e i 300 milioni di euro. In ginocchio anche l'agricoltura e le foreste di intere zone del Trentino, un patrimonio ambientale che ha subito perdite per circa 100 milioni.

Dimaro Folgarida e Novaledo sono i due comuni più colpiti. Nel comune solandro la massa di acqua e detriti che si è staccata lungo la valle del Rio Rotian ha purtroppo spezzato la vita di una giovane mamma, Michela Ramponi, rimasta intrappolata nella sua casa invasa dal fango. Illesi il marito e la figlia minore, uscita dalla finestra del piano superiore e aggrappata ad un albero. A Dimaro il volume di terra movimentato dalle frane è stato stimato in circa 50 mila metri cubi. La zona dove sorgeva il campeggio è stata completamente rasa al suolo. Più di venti le case interessate dalla frana, circa duecento gli sfollati. Lungo il corso del Rio Rotian negli scorsi anni erano state costruite una decina di briglie di contenimento, proprio per frenare la violenza delle ac- ➔



FOTO: ARCHIVIO CORPO WF. DI PRIMIERO

→ que, ma sono state tutte distrutte dall'enorme quantità di materiale sceso a valle.

A Novaledo i danni causati soprattutto dal vento sono ingentissimi: in tutto sono quantificati in oltre 1 milione 800 mila euro. Sei edifici sono stati completamente scoperchiati, altri 55 danneggiati seriamente, fra cui molte case ma anche diversi edifici pubblici, dalla chiesa al municipio, dalla scuola materna alla caserma dei vigili del fuoco. A tutto ciò vanno aggiunti i danni subiti dalle imprese e dall'agricoltura.

Il maltempo, come si diceva, ha colpito gran parte del Trentino. Devastata anche la celebre Foresta dei Violini nel Parco di Paneveggio. Stime, seppur approssimative, parlano

di 150.000 - 200.000 metri cubi di alberi sradicati solo in Val di Fiemme, senza contare i danni al patrimonio boschivo di altre zone come la vicina Val di Fassa e il Primiero.

In appena un giorno in Val di Fiemme sono stati sradicati tanti alberi quanti se ne abbattano in tutta Italia in un anno di attività selvicolturale, per una quantità di circa otto milioni di metri cubi di legno. Anche Arte Sella, la rassegna di arte contemporanea nella natura che si trova nel comune di Borgo Valsugana, è andata pressoché distrutta. Solo la cattedrale vegetale, simbolo del percorso espositivo, è riuscito a resistere alla furia del vento assieme a una quercia di 700 anni.

Quello che si è abbattuto sul Tren-

tino è stato un evento di carattere eccezionale. Basti sapere che nei giorni più critici, quelli tra il 27 e il 29 ottobre, sono caduti in media 273,8 millimetri di pioggia, molto di più che in occasione delle due storiche alluvioni. Infatti tra il 15 e il 17 settembre 1882 caddero in media 232,6 millimetri di pioggia e tra il 4 e il 6 novembre del 1966 la media fu di 185,1 millimetri. In quelle occasioni alla pioggia si era sommato un significativo scioglimento della neve. L'eccezionalità di quanto è avvenuto in Trentino a fine ottobre è provata anche dai dati di attività della Centrale Unica di Risposta (CUR) 112 di Trento e della rete di comunicazione TETRA, utilizzata dal sistema della Protezione Civile. Domenica 28 ottobre l'incremento delle chiamate è stato del 20% rispetto all'ordinario. Dal pomeriggio di lunedì 29 il trend è cresciuto notevolmente raggiungendo un totale di quasi 6000 chiamate giornaliere, oltre otto volte l'ordinario, con picchi massimi tra le ore 18 e le 21 di oltre 1600 chiamate all'ora.

Per quanto riguarda la rete TETRA dal 28 al 31 ottobre si sono registrate sul sistema centrale 103.000 chiamate di gruppo con un picco di 38.150 chiamate di gruppo il giorno 29 ottobre, quando la media su base annua è di 3.900 chiamate di gruppo al giorno.

Il 29 ottobre si è registrato un picco di 4.900 chiamate di gruppo dalle ore 20 alle 21. Nella stessa giornata verso le 21 erano in servizio contemporaneamente 1632 radio quando la media giornaliera su base annua di radio in servizio contemporaneamente è di 320. ■

I NUMERI DELL'EMERGENZA

2358 gli interventi dei vigili volontari riferibili all'evento calamitoso

66.902 le ore/uomo impiegate dai nostri volontari in operazioni di soccorso o ripristino

20% in termini statistici si sono registrati circa il 20% degli interventi di soccorso che normalmente sono effettuati nell'arco di un anno

175 i vigili che hanno portato il loro aiuto in Veneto, provenienti dalle unioni di Fassa, Mezzolombardo, Fondo, Primiero e Cles

FUGATTI SI TIENE LA DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE

Una decisione maturata nei delicati giorni in cui il Trentino è stato flagellato dal maltempo



FOTO UFFICIO STAMPA PAT

Il mese di ottobre ha visto il rinnovo del consiglio provinciale di Trento. Il nuovo governatore, come noto, è Maurizio Fugatti, che ha deciso di tenere per sé anche la delega in materia di protezione civile e prevenzione rischi.

Una decisione maturata nei giorni in cui il Trentino, a fine ottobre, è stato flagellato dal maltempo e nei quali il neopresidente è stato impegnato a dare risposte ai territori più colpiti. «Giorni che mi hanno fatto capire -ha commentato Fugatti motivando la scelta - la bravura di chi opera in questo campo e la necessità di seguire da vicino il settore della protezione civile. Ecco perché ho deciso di tenere nella mia disponibilità questa delega».

Significativa, in tal senso, la decisione di convocare nel municipio di Dimaro Folgarida la prima giunta della legislatura.

«È stato il comune più colpito e può quindi simbolicamente rappresentare tutto il Trentino - ha spiegato

Fugatti - dove tante valli sono state toccate dalla furia distruttiva del maltempo».

Per lo stesso motivo la seconda giunta della legislatura si è tenuta a Novaldo, altro comune particolarmente colpito dal maltempo e danneggiato sia sul piano strutturale che per quanto riguarda le zone agricole. ■

LA GIUNTA
PROVINCIALE
RIUNITA A NOVALEDO



FOTO UFFICIO STAMPA PAT

IL CORPO DI DRO FESTEGGIA LA PATRONA SANTA BARBARA

Le celebrazioni chiudono un anno di costante impegno a servizio della comunità



Come avviene ogni anno, lo scorso 4 dicembre in molte località del Trentino i vigili del fuoco volontari hanno festeggiato la loro patrona e protettrice, Santa Barbara, che rappresenta la capacità di affrontare il pericolo con fede, coraggio e serenità. In molti casi i corpi e le unioni hanno anticipato i festeggiamenti. È il caso del corpo di Dro, il primo ad omaggiare la patrona. L'occasione anche per illustrare l'attività svolta

in questo 2018. Presente anche una folta delegazione di colleghi del Distaccamento Ministeriale dei vigili del fuoco volontari di Fossano, con il quale il corpo di Dro è gemellato dal 1991.

E, parlando di numeri, ad oggi sono stati 327 gli eventi registrati quest'anno; togliendo le giornate di formazione, le reperibilità e la partecipazione alle manifestazioni, si arriva a 215 chiamate di emergenza

che si dividono in 10 allagamenti, 4 alluvioni, 7 aperture porta, 3 sblocco ascensore, 9 bonifica insetti, 6 frane, 2 fughe di gas, 1 incendio autoveicolo, 2 incendi camino, 2 incendi sterpaglie, 3 principi d'incendio appartamento, 1 sopralluogo incendio, 1 incendio tetto. Gli incidenti stradali, gravi e medi, purtroppo sempre numerosi, sono stati 311; in tre occasioni è stato necessario ricorrere alle pinze idrauliche. Durante i giorni di maltempo di fine ottobre sono state svolte 28 uscite per allagamenti, taglio pianta e fuoriuscita dall'alveo del fiume Sarca nella zona di Ceniga.

«Un ringraziamento doveroso – ha commentato il comandante Luca Sartorelli – va alla popolazione che ci è stata molto vicina durante quei giorni e soprattutto a tutto il corpo che ha lavorato con grande costanza e partecipazione». I vigili in servizio attivo sono 30, più 2 complementari e 5 membri sostenitori. Inoltre il corpo annovera nelle sue fila di un prezioso gioiello: il gruppo allievi, composto da 13 vivaci e motivati ragazzi e ragazze di età compresa tra i 10 e 17 anni.

LE BENEMERENZE DELL'UNIONE DISTRETTUALE

Le celebrazioni del distretto Alto Garda e Ledro dedicate alla patrona Santa Barbara si sono invece tenute a Concei, in Valle di Ledro. Constestualmente sono state consegnate le benemerienze ad Alessandro Cis e Nicola Petri per i 15 anni di servizio, a Franco Caumo e Luca Sartorelli per i 20 anni di servizio, a Marco Sansoni, Ennio Beretta, Gianni Brighenti, Matteo

Maroni e Mauro Leoni per i 25, a Mauro Santi, Renato Santi, Enzo Lorenzi e Giorgio Mantovani per i 30, a Mauro Parolari e Giuseppe Crosina per i 35, a Nereo Tommasi e Claudio Vescovi per i 40, nonché a Massimo Marocchi e a Oreste Leonardi per il lungo comando.

CLINICA ODONTOIATRICA

CLINICA **DRM** MARCON.IT

Sorridi senza pensieri!

Il sorriso è una cosa seria!



Dr. Enrico Marcon - Fondatore Cliniche Drm

Implantologia osseointegrata € 700 Radiografia panoramica (OPT) € 35 Dental Scan digitale ad arcata (Tac) € 85
Corona in lega ceramica estetica - Implantologia a Carico Immediato

Vieni a trovarci a Trento

in via Piave, 38 - Parcheggio privato

Da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 / 14.00 - 19.00
www.clinicadrm.it - trento@clinicadrm.it

Riabilitazione implantologica totale con denti fissi su impianti a Carico Immediato, 5 soluzioni per voi.

Soluzione 1

Toronto Bridge
12 denti
in resina prefabbricati
a carico immediato
in 24 ore

€5.000

Soluzione 2

12 denti
in resina
a carico immediato
in 24 ore

€6.000

Soluzione 3

12 denti
in ceramica ibrida
a carico immediato
in 24 ore

€7.000

Soluzione 4

10 denti
in resina
+
12 denti
in ceramica ibrida
a carico immediato

€10.000

Soluzione 5

Extreme
10 denti
in resina
a carico immediato
in 24 ore in situazioni
di grave atrofia ossea

€10.000

Fino ad 83 anni FINANZIAMENTI RATEALI Esempio: € 6.000
CON TASSI AGEVOLATI
• in 36 mesi: rata da € 177,73
TAN 4.22% TAEG 5.09%

Il cliente potrà rimborsare soltanto l'importo del bene acquistato, senza interessi (tan 0%) fino ad un massimo di 48 mesi e con l'aggiunta dei soli costi di gestione del finanziamento (imposta di bollo 16 €, spese incasso rata 1,30 €, spese invio rendiconto periodico - almeno 1 volta l'anno - 1,20 € per ogni invio oltre imposta di bollo 2 € per saldi superiori a 77,47 €).

Le 9 cliniche DRM

Mestre Centro - Via A. da Mestre, 19
041.950386 / mestre@clinicadrm.it
Dir. San. Dr. FRANCO MEDURI Iscr. Ord. UD 3070
Mestre Gazzera - Via Perlan, 20/C
041.8627999 / gazzera@clinicadrm.it
Dir. San. Dr. JACOPO GERONUTTI Iscr. Ord. TV 989
Venezia - Cannaregio, 5557
041.5209160 / venezia@clinicadrm.it
Dir. San. Dr. ENRICO MARCON Iscr. Ord. TV 882

Padova - Via Venezia, 90/A
049.8073456 / padova@clinicadrm.it
Dir. San. Dr. FRANCO MEDURI Iscr. Ord. UD 3070
Corte Di Piove Di Sacco - Via Villa, 22
049.9704784 / corte@clinicadrm.it
Dir. San. Dr. MAURIZIO MARCON Iscr. Ord. PD 1568
Rovigo Porta Po - V.le Porta Po, 177
0425.404107 / rovigo@clinicadrm.it
Dir. San. Prof. Dr. ALBERTO STAFFIERI Iscr. Ord. PD 8900

Caorle - Via Ferrara, 7/a
0421.81049 / caorle@clinicadrm.it
Dir. San. Dr. MICHELE POLIZZI Iscr. Ord. VE 726
Trento - Via Piave, 38
0461.932222 / trento@clinicadrm.it
Dir. San. D.ssa VERONICA URBANI Iscr. Ord. VR 1261
Vicenza - Contra' Porta Padova, 101
0444.514594 / vicenza@clinicadrm.it
Dir. San. Dr. MARIANO CAVEDON Iscr. Ord. VI 095

Numero Verde
800-089880

Seguici su



ALBERTO TISOT GUIDA L'UNIONE DI PRIMIERO

Classe 1967, prende il posto di Paolo Cosner, ispettore negli ultimi vent'anni

Alberto Tisot è il nuovo ispettore del distretto di Primiero. Succede a Paolo Cosner, che dopo 20 anni alla guida dell'unione ha deciso di farsi da parte.

Classe 1967, Tisot fa parte del mondo dei vigili del fuoco da trent'anni. Ha ricoperto il ruolo di segretario, di vicecomandante e infine di comandante nel corpo di San Martino di Castrozza. Quindi, cinque anni fa, l'ingresso nel direttivo dell'unione come vice.

Un avvicinamento all'insegna del-

la continuità, dunque, come sottolinea lo stesso Tisot.

«Non ci saranno cambiamenti né tanto meno una rivoluzione. Non serve. Proseguirò nel solco tracciato da Cosner, continuando a lavorare con i corpi in un clima di armonia». Tra gli obiettivi indica quello di implementare la collaborazione e le sinergie, già molto buone, con altre realtà come il soccorso alpino. L'assemblea ha provveduto anche alla nomina del segretario Daniele Furlan, della cassiera Roberta Grandi e del magazziniere Gianni Turra; riconfermati invece i due revisori dei conti Antonio Partel e Mauro Taufer.

Da parte del neoispettore il grazie al segretario e al cassiere uscenti, rispettivamente Federico Bettiga e Renato Donazzan, che hanno ricoperto l'incarico con passione per oltre trent'anni. «Dopo vent'anni

era giusto cambiare; già cinque anni fa avevo annunciato che sarebbe stato il mio ultimo mandato», commenta l'ex ispettore Cosner, che traccia un bilancio positivo di quanto realizzato nell'ultimo ventennio, soffermandosi sulla nascita della squadra allievi, sulla ristrutturazione di tutte le caserme che rientrano nel distretto (con l'unica eccezione di Canal S. Bovo) e della costituzione di un gruppo specializzato dedicato alla ricerca delle persone scomparse. ■

NEL DIRETTIVO ENTRANO
ANCHE IL SEGRETARIO
DANIELE FURLAN, LA
CASSIERA ROBERTA GRANDI
E IL MAGAZZINIERE
GIANNI TURRA

DA SINISTRA IL VICEPRESIDENTE
DELLA FEDERAZIONE LUIGI
MATURI, TISOT, COSNER E
L'ALTRO VICEPRESIDENTE DELLA
FEDERAZIONE GUIDO LUNELLI



FLAVIO CLEMENTEL NUOVO ISPETTORE

Cambio al vertice dell'unione distrettuale di Mezzolombardo, che dopo 15 anni saluta Matteo Cattani



Quella di martedì 4 settembre per l'unione distrettuale di Mezzolombardo è stata una giornata molto importante, sia dal punto di vista amministrativo che da quello emozionale.

Presso la caserma dei vigili del fuoco di Mezzolombardo si è infatti riunita l'assemblea dei comandanti che, alla presenza di tutti i suoi componenti nonché del presidente della Federazione, Tullio Ioppi, ha decretato il passaggio formale di carica dall'ispettore uscente Matteo Cattani al nuovo ispettore Flavio Clementel.

Particolarmente toccante il discorso d'addio dell'ex ispettore, il quale ha voluto ringraziare in primis i comandanti, elementi preziosissimi di

un distretto che negli ultimi quindici anni ha saputo compiere passi da gigante, innovandosi imparando dagli errori del passato e guardando al futuro prendendo spunto sia da alcune realtà nazionali che europee, con l'unico obiettivo di offrire alla comunità il miglior servizio possibile.

I ringraziamenti sono poi andati ai suoi collaboratori diretti, in particolare al viceispettore Flavio Clementel e all'intero direttivo dell'unione che lo ha supportato e "sopportato" per tutti questi anni. Infine le ultime parole da ispettore Cattani le ha volute dedicare ai "suoi" vigili, circa quattrocento, che con impegno e dedizione si sono spesi per il prossimo gratuitamente e hanno ➔



DI ALESSIO IOVANE
segretario@udmvlv.it

COMPLETANO IL DIRETTIVO IL CASSIERE ANDREA ENDRIZZI,
IL SEGRETARIO ALESSIO IOVANE, IL MAGAZZINIERE CARLO GHEZZI,
I REVISORI DEI CONTI CRISTINA STEFANI E ALESSIO GIOVANAZ,
IL RESPONSABILE ALLIEVI WALTER DEVIGILI

→ saputo creare un ambiente collaborativo e sereno, dimostrando ogni giorno competenza e perizia durante gli interventi.

Riceve quindi una cospicua eredità il nuovo ispettore Flavio Clementel, eletto con l'unanimità dei voti a dimostrazione della compattezza del distretto e della fiducia che i 16 comandanti ripongono in lui.

Nel suo primo discorso da ispettore Clementel ha voluto ringraziare gli stessi comandanti per la possibilità donatagli, promettendo che il distretto di Mezzolombardo non si "adagerà sugli allori", continuando a lavorare duramente per mettere in campo nuove migliorie per offrire un servizio sempre più di eccellenza.

Il nuovo ispettore distrettuale, in forza all'organico del corpo di Zambana dal 1995, è stato sia comandante che vicecomandante dello stesso, abbandonando poi la carica per seguire il distretto come viceispettore al fianco proprio di Cattani.

Completano il direttivo il cassiere Andrea Endrizzi, il segretario Alessio Iovane, il magazziniere Carlo Ghezzi, i revisori dei conti Cristina Stefani e Alessio Giovannaz, il responsabile allievi Walter Devigili.



DA SINISTRA CATTANI, IOPI E CLEMENTEL

LE NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FATTURAZIONE ELETTRONICA

A partire dal 1° gennaio 2019 tutti i soggetti dotati di partita IVA, fornitori di beni o servizi a pagamento, sono obbligati ad emettere la fattura elettronica a fronte delle prestazioni effettuate o della merce venduta. I clienti di tali fornitori, se dotati anch'essi di partita IVA, devono munirsi delle opportune applicazioni informatiche per scaricare dal portale dell'Agenzia delle Entrate le fatture emesse in modalità elettronica (XML). Tuttavia, nel caso in cui il cliente sia un consumatore privato, quindi dotato del solo codice fiscale (e non di partita IVA), viene meno l'obbligo di ricevere la fattura emessa nel nuovo formato, in modalità elettronica. In questo caso, se il cliente lo richiede, il fornitore è obbligato ad inviargli via PEC la fattura nel formato

tradizionale. I corpi vv.f. volontari e le unioni distrettuali sono equiparati al consumatore privato, non essendo dotati di partita IVA.

Dal 1° gennaio 2019 i corpi e le unioni, quando andranno ad acquistare beni o servizi da un fornitore, nella lettera d'ordine dovranno comunicare che intendono ricevere la fattura secondo il formato tradizionale, chiedendo che la stessa sia inviata via PEC in formato leggibile e stampabile (file pdf). Il fornitore avrà quindi l'obbligo di inviare la fattura secondo questa modalità. Per ottemperare a tale richiesta, il fornitore chiederà ai propri clienti il cosiddetto "codice destinatario". Nel caso dei corpi e delle unioni il codice è "0000000", al pari dei consumatori privati. Oltre a tale codice è obbligatorio indicare

al fornitore l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del corpo/unione a cui è intestata la fattura, in modo che il fornitore possa inviare via email il documento fiscale in formato pdf. La fattura elettronica, anche se non richiesta, viene comunque emessa sul Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI). In tal caso, chi fosse interessato a scaricarla, pur non avendone l'obbligo, dovrà richiedere le credenziali all'Agenzia delle Entrate. Maggiori informazioni si possono trovare sul sito www.agenziaentrate.gov.it. Gli uffici della Federazione sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

COME LAVORA LA MENTE IN EMERGENZA?

Uno sguardo al modo in cui le reazioni cognitive ed emotive si modificano durante gli interventi



Cosa succede nella mente di un vigile del fuoco, e più in generale di un soccorritore, quando è richiesto il suo intervento? Cosa cambia nel suo livello di attivazione psico-fisica? Quali sono le diverse fasi in cui è possibile segmentare “psicologicamente” quello che sembra un tempo frenetico e ininterrotto, pieno di azioni?

Le reazioni cognitive ed emotive si modificano durante l'intervento e, come è esperienza comune, in emergenza la nostra mente sembra lavorare diversamente dal solito.

Nel momento stesso in cui suona una selettiva prende avvio la **fase di allarme**: corpo e mente passano da uno stato “normalmente gestito”

ad uno stato “di emergenza”; questa fase dura pochi secondi perché nello stesso istante in cui si decide di attivarsi per rispondere a quella selettiva si entra nella seconda fase, detta **fase di mobilitazione**. È la fa-

se in cui ci si prepara per agire: ci si dirige verso la caserma, ci si veste, si esce attrezzati e in squadra verso il luogo dell'evento. In questi momenti cresce rapidamente l'attivazione psicofisica: il *Sistema nervoso autonomo simpatico* prepara l'organismo all'azione attraverso una moltitudine di modificazioni, ad esempio accelera il battito, aumenta la sudorazione, irroria i muscoli, dilata le pupille. Parallelamente, da un punto di vista neuroendocrino, si attiva un'intera rete di organi (asse ipotalamo-ipofisi-surrene) responsabile, ad esempio, del rilascio di più zuccheri e dell'innalzamento della soglia del dolore.

L'obiettivo di queste modificazioni repentine è quello di preparare il corpo ad agire. È una catena di sensazioni tumultuose che impropriamente chiamiamo “adrenalina”, ma in realtà la mappa di tutte queste attivazioni, anche ormonali come appunto l'adrenalina, è molto complessa.

Visto che conosciamo il motivo della chiamata, ma non siamo ancora arrivati sulla scena dell'interven- ➔



DI ELISA PANCHERI
Psicologa e psicoterapeuta
pancherielisa@hotmail.com



È IMPORTANTE SOTTOLINEARE CHE LE EMOZIONI, GIUSTAMENTE INIBITE NEL MOMENTO DELL'AZIONE, DOVRANNO POI PERÒ RIEMERGERE AD INTERVENTO FINITO

→ to, da un punto di vista cognitivo iniziamo a crearci aspettative e previsioni, che si dimostreranno poi più o meno realistiche anche in base al nostro livello di esperienza. La mente torna a ricordare eventi simili per i quali si era stati chiamati ad intervenire e le aspettative saranno il risultato della “media” delle precedenti esperienze; c'è irrequietezza e difficoltà di dare senso alle poche informazioni ricevute oltre alla difficoltà nel comprende-

re la gravità dell'avvenimento. Dialogo tratto da un mio colloquio con un vigile del fuoco volontario: «...La sento l'ansia, sento il cuore che batte più forte e con la mente inizio a pensare a cosa potrei aspettarmi; è in quel momento che spero di non trovare lì nessuno che conosco». Arrivati sulla scena inizia la terza fase, la **fase dell'azione**, nella quale finalmente trova possibilità di esprimersi da un punto di vista motorio tutta l'attivazione psico-fisica

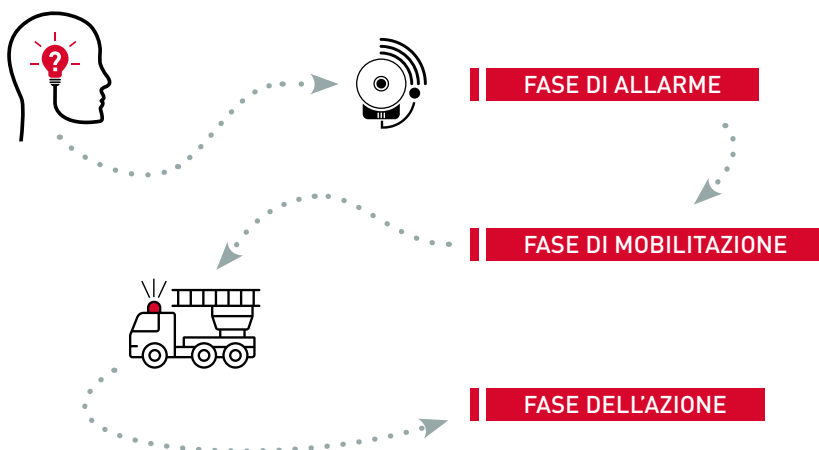
accumulata; agire aiuta a disperdere ansia e apprensione. «...Non la sento più l'ansia, tutto svanito, sento la necessità di lavorare bene, concentrato, come se la drammaticità di quello che vedo lì per lì non mi colpisca nemmeno».

In questa fase risulta importante riuscire a porre temporaneamente sotto controllo le emozioni che, se non gestite, ci farebbero agire impulsivamente, con comportamenti inutili, bloccandoci nel portare avanti le azioni o, peggio ancora, mettendoci in pericolo.

In questa fase è richiesta una buona sopportazione dei fattori stressogeni, quali pressione temporale, imprevedibilità dello scenario, scarsità di strategie sempre valide e sicuramente infallibili, e, non da ultimo, il rischio di rimanere vittime dello stesso scenario d'intervento.

È in questa fase che emerge anche la difficoltà a staccare, a fermarsi, a farsi sostituire, che porta a sotto-stimare pericolosamente l'affaticamento: «... Lì non sento mai di essere stanco, non sento il tempo che passa, arrivo al limite delle forze fino a quando vedo che tutto è finito».

È importante sottolineare che le emozioni, giustamente inibite nel momento dell'azione, dovranno poi però riemergere ad intervento finito perché se non riconosciute, o volontariamente allontanate, potrebbero compromettere, anche in maniera importante e non transitoria, il nostro benessere psicologico. ■



LA PARTICOLARE APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI SICUREZZA PER I VIGILI

A partire dal 2008, con l'emanazione del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, il settore del volontariato è stato interessato da normative specifiche in materia

In Trentino i vigili del fuoco volontari rappresentano un'importante componente della rete di protezione civile e sono presenti su tutto il territorio provinciale. L'organizzazione dei vigili volontari può essere rappresentata su tre diversi livelli. Al primo livello, cioè all'apice della struttura organizzativa, vi è la Federazione provinciale che rappresenta e coordina tutti i corpi e le unioni distrettuali. Quest'ultime, tredici per tutto il Trentino, costituiscono il secondo livello organizzativo e comprendono un numero variabile

di corpi che risultano quindi posizionarsi al terzo livello.

Una macchina organizzativa complessa di uomini e mezzi che deve essere sempre mantenuta in perfetta efficienza al fine di garantire efficacia e prontezza degli interventi soprattutto a carattere di urgenza e di emergenza.

A partire dal 2008, con l'emanazione del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, il settore del volontariato è stato però interessato anche dalle normative specifiche in materia di sicurezza sul lavoro. Quello che prima era riservato storicamente al classico lavoro subordinato ha subito un'espansione del campo di applicazione della normativa comprendendo il lavoro parasubordinato, il lavoro autonomo fino ad interessare appunto anche il settore del volontariato. Questo, per la sua definizione stessa, non può certo essere considerato alla stregua di un tipico rapporto di lavoro in quanto non rientra nella definizione di prestatore di lavoro subordinato prevista dall'art. 2094 del codice civile¹.

Nell'art. 2, primo comma lett. a) del D.Lgs. 81/08, nella definizione di lavoratore troviamo già la prima indicazione di questo nuovo approccio verso i volontari. Il lavoratore è infatti considerato come *"la persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività*

lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione". Al lavoratore così definito sono *"equiparati"* anche un'altra serie di soggetti - e qui si annida la vera rivoluzione per i vigili del fuoco volontari - perché lo sono anche *"i volontari del corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile"*. Una scelta legislativa forte che sostanzialmente pone sullo stesso piano lavoratori subordinati e volontari anche se, come abbiamo detto, il volontario non stipula certo un tipico contratto di lavoro subordinato. Il volontario aderisce ad un'organizzazione liberamente e ne accetta le sue regole, ma non ha una vera e propria obbligazione di mezzi o di risultato tipica dei rapporti di lavoro in quanto mancano sia l'elemento retributivo che quello di subordinazione tipico. Nel seguente art. 3, terzo comma *bis*) del D.Lgs. 81/08 abbiamo però anche la consapevolezza del legislatore che applicare *tout court* il "testo unico" in materia di sicurezza ad alcuni settori del volontariato sarebbe risultato illogico ed ingiustificato. Pertanto giustamente si prevede che *"ai volontari dei vigili del fuoco le disposizioni del presente decreto legislativo siano applicate tenendo conto delle particolari modalità di svolgimento delle rispettive attività individuate con apposito decreto ministeriale"*. ➔

DI ANDREA MERLER, giurista e ispettore del lavoro UOPSAL Trento, E ALESSANDRO MOREO, ispettore del lavoro UOPSAL Trento



¹ Art. 2094 codice civile – prestatore di lavoro subordinato: è prestatore di lavoro subordinato chi si obbliga mediante retribuzione a collaborare nell'impresa, prestando il proprio lavoro intellettuale o manuale alle dipendenze e sotto la direzione dell'imprenditore.

IL SETTORE DEL VOLONTARIATO, PER SUA STESSA DEFINIZIONE, NON PUÒ CERTO ESSERE CONSIDERATO ALLA STREGUA DI UN TIPICO RAPPORTO DI LAVORO

→ In questo caso si deve perciò analizzare quello che è stato previsto da una specifica fonte secondaria, come appunto il decreto ministeriale, citato dall'art. 3, terzo comma bis) del D.Lgs. 81/08, per capire fino a che punto si spinge la tutela della sicurezza ai volontari appartenenti ai corpi dei vigili del fuoco. Il decreto ministeriale in questione è rappresentato dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 13 aprile 2011 pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 159 del 11/07/2011. Come indicato nel campo di applicazione contenuto nell'articolo 2 primo comma lett. a), b), c) d) del D.M. citato, le norme in materia di sicurezza tengono con-

to delle particolari esigenze quali quelle elencate e precisamente: nella lett. a) *“necessità di intervento immediato anche in assenza di preliminare pianificazione”*; lett. b) *“organizzazione di uomini, mezzi e logistica, improntata a carattere di immediatezza operativa”*; lett. c) *“imprevedibilità e indeterminazione del contesto degli scenari emergenziali nei quali il volontario viene chiamato ad operare tempestivamente e conseguente impossibilità pratica di valutare tutti i rischi connessi secondo quanto disposto dagli articoli 28 e 29 del D.Lgs. 81/08”*; lett. d) *“necessità di derogare prevalentemente per gli aspetti formali, alle procedure ed agli adempimenti riguardanti le scelte da operare in materia di prevenzione e protezione pur osservando ed adottando sostanziali e concreti criteri operativi in grado di garantire la tutela dei volontari e delle persone comunque coinvolte”*.

Queste indicazioni sono molto importanti perché ci consegnano una prima certezza. La consapevolezza della necessità dell'intervento urgente ed immediato, ma al contempo anche la prevalenza della tutela della salute e della sicurezza degli operatori potendo derogare certamente ad aspetti formali legati alla

documentazione, ma non altrettanto per gli aspetti sostanziali (i richiamati criteri operativi come l'utilizzo corretto di macchine ad esempio nell'uso di una scala aerea, di un'autogru, di una gru su autocarro, una piattaforma elevabile, ecc...). La deroga - formale - è collegata non certo alla figura del vigile del fuoco, bensì alle funzioni e alle attività svolte in concreto dallo stesso nelle situazioni di scenari emergenziali, di imprevedibilità ed indeterminazione.

Per rendere operative e conosciute dagli operatori tali indicazioni l'art. 4 del DM 13 aprile 2011 prevede che *“le organizzazioni di volontariato nella persona del legale rappresentante”*, ma non si dice espressamente di quale livello organizzativo, *“devono assicurare ai volontari aderenti formazione, informazione e addestramento, controlli sanitari, dotazione di attrezzature e dispositivi di protezione individuali per lo specifico impiego e conseguentemente anche formazione e addestramento come espressamente previsto dai fabbricanti”*.

Tra le attrezzature utilizzate quotidianamente dai vigili del fuoco volontari possiamo dire che tutte necessitano di informazione, formazione e addestramento ma che alcune abbisognano anche di una specifica abilitazione come le piattaforme mobili elevabili (snorkel, piattaforme antincendio), le gru su autocarro, i carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo (muletti), i carrelli semoventi a braccio telescopico, trattori agricoli e pale cariatrici frontali (con massa operativa maggiore di 4500 Kg). L'informazione, la formazione, l'addestramento e la specifica abilitazione per le macchine succitate devono essere possedute da tutti i volontari che utilizzano tali attrezzature di lavoro.



Nella tabella sottostante si riporta l'elenco delle attrezzature di lavoro a disposizione dei corpi e che necessitano di abilitazione e i cui moduli formativi sono previsti da uno specifico accordo Stato-Regioni del 2012. L'abilitazione conseguita a seguito dei corsi indicati in tabella non ha

una durata illimitata nel tempo, ma dopo averla ottenuta è valevole per un periodo di 5 anni e successivamente è necessaria la frequenza di un modulo di aggiornamento della durata minima di 4 ore.

Nella struttura a tre livelli dei vigili del fuoco volontari della Provincia autonoma di Trento dobbiamo provare ad individuare quale può essere il soggetto legale rappresentante che è tenuto ad assicurare gli obblighi sopra elencati di cui all'art. 4 del DM 13 aprile 2011 e in particolare l'informazione, la formazione e l'addestramento degli operatori.

La Federazione provinciale, le unioni distrettuali e i corpi dei vigili del fuoco volontari sono strutture operative della protezione civile come indicato nell'art. 4 della L.P. 1 luglio 2011, n.9. In questa legge provinciale è previsto all'art. 53 che la Provincia si deve fare carico dei contributi alle spese ammesse anche a totale copertura per l'acquisto di attrezzature e dispositivi di protezione individuale e della copertura assicurativa dei volontari, ma che sono i responsabili delle organizzazioni di volontariato che devono verificare l'efficienza dei mezzi e le disposizioni che tutelano la sicurezza fisica degli operatori.

A livello operativo, ma solo per la stipula dei contratti di lavori, forniture e servizi, secondo quanto indicato nell'art. 61, comma 10 della L.P. 9/2011, sono il comandante del singolo corpo e l'ispettore distrettuale i rappresentanti legali rispettivamente del singolo corpo e dell'unione, ma spetta invece solo all'ispettore distrettuale ai sensi del comma 8 del medesimo articolo la collaborazione con la Federazione dei corpi volontari per la verifica dell'idoneità tecnica, funzionalità, efficienza, conservazione e della rispondenza alle normative e alle disposizioni per la sicurezza degli operatori delle attrezzature, dei mezzi e dei DPI dei vigili volontari. Da questa analisi appare ragionevole ritenere che, stante l'attuale organizzazione impostata su tre diversi livelli, sia comunque il comandante del singolo corpo che dovrà verificare, in qualità di legale rappresentante e di garante della tutela del suo contingente, le esigenze della singola dislocazione territoriale riferendosi direttamente al sindaco del comune e all'ispettore distrettuale competente. Sarà quest'ultimo a doversi far carico di riferire le esigenze di acquisto, di formazione direttamente anche alla Federazione provinciale che cercherà di reperire gli opportuni finanziamenti presso la Provincia e coordinare le conseguenti iniziative formative e gli acquisti.

TIPOLOGIA DI ATTREZZATURA	MODULO TEORICO	MODULO PRATICO
Piattaforme di Lavoro mobili elevabili (PLE)	4 ore di cui: 1 ora modulo giuridico 3 ore modulo tecnico	4 ore per PLE su stabilizzatori
Piattaforme di Lavoro mobili elevabili (PLE)	4 ore di cui: 1 ora modulo giuridico 3 ore modulo tecnico	4 ore per PLE senza stabilizzatori
Piattaforme di Lavoro mobili elevabili (PLE)	4 ore di cui: 1 ora modulo giuridico 3 ore modulo tecnico	6 ore per ambedue le tipologie di PLE
Gru per autocarro	4 ore di cui: 1 ora modulo giuridico 3 ore modulo tecnico	8 ore
Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo	8 ore di cui: 1 ora modulo giuridico 7 ore modulo tecnico	4 ore per carrelli industriali semoventi 4 ore per carrelli semoventi a braccio telescopico 4 ore per carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi 8 ore per carrelli industriali semoventi, carrelli semoventi a braccio telescopico e carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi
Gru mobili (corso base)	7 ore di cui: 1 ora modulo giuridico 6 ore modulo tecnico	7 ore
Gru mobili su ruote con falcone telescopico o brandeggiabile (modulo aggiuntivo al corso base conduzione gru mobili)	4 ore	4 ore
Trattori agricoli o forestali	3 ore di cui: 1 ora modulo giuridico 2 ore modulo tecnico	5 ore per trattori a ruote 5 ore per trattori a cingoli
Escavatori, pale caricatrici frontali, terne e autoribaltabili a cingoli	4 ore di cui: 1 ora modulo giuridico 3 ore modulo tecnico	6 ore per escavatori idraulici 6 ore per escavatori a fune 6 ore per caricatori frontali 6 ore per terne 6 ore per autoribaltabili a cingoli 12 ore per escavatori idraulici, caricatori frontali e terne

LA VAL D'AOSTA A SCUOLA DAL TRENTINO

27 istruttori del corpo valdostano dei vigili del fuoco hanno chiesto e ottenuto di poter partecipare a un corso formativo, allestito appositamente per loro

La realtà dei vigili del fuoco trentini è da sempre vista come un modello da seguire. Ne fanno parte anche gli allievi, oltre 1200 ragazzi e ragazze, seguiti dai loro istruttori, che svolgono un percorso unico nel suo genere. Non deve quindi stupire la richiesta del personale volontario del corpo valdostano dei vigili del fuoco, giunta la scorsa primavera in occasione dell'incontro a Trento con il presidente della Federazione Tullio Ioppi e con il dirigente del Servizio Antincendi e Protezione Civile, Ivo Erler, di poter seguire in Trentino un corso rivolto agli istruttori dei gruppi giovanili. La risposta -positiva - non si è fatta attendere e si è concretizzata in un corso svoltosi nel fine settimana del 6 e del 7 ottobre a Marco di Rovereto, organizzato dalla Scuola Provinciale Antincendi.

Si tratta della prima volta che in Trentino viene proposto un corso per istruttori allievi interamente dedicato ad una realtà extraprovinciale.

SI TRATTA DELLA PRIMA VOLTA CHE IN TRENTINO VIENE PROPOSTO UN CORSO PER ISTRUTTORI ALLIEVI INTERAMENTE DEDICATO AD UNA REALTÀ EXTRAPROVINCIALE

A prendervi parte sono stati 27 istruttori, che hanno potuto approfondire tematiche tra di loro molto diverse. La giornata di sabato ha visto l'avvocato Elide Agnolo affrontare il discorso relativo alla responsabilità civile e penale dell'istruttore, mentre il dirigente della Federazione, Mauro Donati, si è soffermato sulla gestione dei minori e sulla tutela e copertura assicurativa. Nel pomeriggio, trasferimento a Trento presso la caserma del corpo permanente, dove Daniel Sansoni e Claudio Franchini hanno tenuto una lezione dedicata all'attività addestrativa ginnico-fisica, e in particolare alla struttura fisica dell'allievo, alle possibilità motorie, agli esercizi ginnici per le varie fasce d'età e alla marcia.

Il giorno seguente, domenica, si è aperto con l'intervento della psicologa Elisa Pancheri, incentrato sulla comprensione delle dinamiche di gruppo, sullo sviluppo e la valorizzazione delle capacità personali nel rapporto con gli allievi, sulla comunicazione, la leadership e la metodologia, ma anche sulla gestione degli allievi in un momento della crescita molto delicato.

A chiudere i lavori alcuni istruttori allievi che, assieme al presidente della Federazione Ioppi, hanno "raccontato" la realtà trentina, fornendo alcuni esempi pratici di gestione dei giovanissimi futuri pompieri e illustrando le esperienze vissute negli anni.

Una significativa esperienza di formazione e di scambio che ha arricchito i partecipanti e tutti coloro che sono intervenuti in queste due giornate.





PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



CALAMITA'
2018

TRENTINO

PER RICOSTRUIRE CON L'AIUTO DI TUTTI

In Trentino i danni per il maltempo si aggirano sui 250-300 milioni di Euro.
Oltre ai fondi disposti da Provincia e Stato, **ogni cittadino può contribuire** con un versamento da fare, tramite bonifico, alla tesoreria della Provincia autonoma di Trento.

IBAN: IT 12 S 02008 01820 000003774828

CAUSALE: Calamità Trentino 2018

Per i bonifici dall'estero aggiungere **CODICE BIC: UNCRITMM**

provincia.tn.it

CORPO VV.F. DI ARCO - UNIONE VV.F. ALTO GARDA E LEDRO

IL RESTAURO DELL'AUTOSCALA DODGE

Ci sono volute ben 3108 ore per riportare agli antichi splendori il mezzo. Una storia di impegno e di collaborazione

Il sistema della protezione civile trentina, si sa, è composto da tanti nuclei. Ognuno di questi ha una specializzazione, ed è proprio unendola al bisogno che ogni emergenza viene risolta nel migliore dei modi.

La storia che racconteremo ora, nel suo piccolo, può essere vista come un bell'intervento nel quale ciascuno degli attori, con le proprie specializzazioni, ha concorso nel riportare agli antichi fasti un'autoscala entrata in servizio nel corpo di Arco agli inizi del 1960. Questa storia è stata ben illustrata in un libro che il corpo dei vigili del fuoco di Arco, grazie ai consigli ed al supporto del prof. Romani Turrini, ha dato alle stampe per festeggiare la fine del restauro dell'autoscala Dodge.

IL PROGETTO HA REGISTRATO LA COLLABORAZIONE ANCHE DI TRE CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E DI ALCUNE AZIENDE

Dotarsi di un mezzo che permettesse di arrivare in altezza senza doversi appoggiare ad un fabbricato era, ed è, per chi è incaricato di svolgere servizi antincendio e tecnici, un ausilio importante per portare a termine l'intervento riducendo, nel contempo, sia il rischio per gli operatori che per le persone da trarre in salvo.

Una serie di grossi incendi che negli anni 1950 ha interessato alcuni grossi fabbricati di Arco fece iniziare le ricerche di un qualcosa che potesse trasformare in autoscala un mezzo già in dotazione. Nel 1960 si presentò l'opportunità di acquistare, all'asta, un pacco scala in legno dal comando dei vigili del fuoco di Modena.

Dopo le opportune modifiche ed i dovuti collaudi, il 19 marzo del 1961 il pacco scala montato sull'ex autobotte Dodge viene utilizzato, per la prima volta, con l'obiettivo di essere più aggressivi nei confronti di un incendio che interessò una casa di cura locale. Dopo questo intervento l'autoscala si prestò anche come supporto per verificare da vicino i danni causati dal terremoto del 1976. Ed è fino al 1987 che questa autoscala presta servizio quale unico mezzo del territorio altogardesano. In quell'anno entra in servizio la nuova e più moderna, per l'epoca, autoscala Renault allestita dalla ditta francese Riffaud.

Dal 1987, anno di inaugurazione della Riffaud e conseguente dismissione della Dodge, si corre veloci al 2014, quando, durante il periodo di comando di Michele Alberti, viene imbastito un progetto di restauro che avrebbe interessato non solo alcuni volenterosi vigili del fuoco del corpo di Arco, ma anche tre centri di formazione professionale del Trentino ed alcune aziende. Ed è così che nel settembre 2015 il neo eletto comandante Stefano Bonamico firma una carta d'intenti che coinvolge il CFP ENAIP di Arco per quanto riguarda la parte meccanica, quello di Tesero per la parte lignea e





DI DANIELE ZANONI
stampa@distrettoriva.it



quello di Villazzano per la parte elettrica. L'anno scolastico 2015/16 vede gli alunni dei tre centri di formazione, coadiuvati dagli instancabili vigili del fuoco di Arco, alle prese con lo smontaggio delle rispettive parti di competenza, il trasporto presso le officine delle proprie scuole e la successiva rimessa in pristino.

Sono stati annotati, e sono tantissimi, i viaggi svolti con l'autocarro del corpo di Arco per consegnare e ritirare i vari pezzi dell'autoscala Dodge. Ed altrettante sono le giornate e le serate trascorse nell'autorimessa della nuova caserma per verificare i pezzi e recuperare, in giro per il mondo, gli schemi di montaggio del mezzo storico.

Per gli amanti dei numeri, il gruppo di lavoro "Restauro autoscala Dodge", composto da alcuni vigili del fuoco del corpo di Arco, ha lavorato costantemente per tre anni impegnandosi in 716 giorni di presenza nell'autorimessa della caserma utilizzando complessivamente 3108 ore di lavoro dal 5 ottobre 2015 al 31 agosto 2018. I viaggi per trasporti di materiali o degli studenti sono stati poco meno di 50.

L'autoscala restaurata, e perfettamente funzionante, è stata presentata all'interno di una tre giorni che ha visto il corpo dei vigili del fuoco di Arco impegnato a far conoscere il proprio operato e le proprie attrezzature a tutta la popolazione. Una serata è stata completamente dedicata alla



L'AUTOSCALA DODGE RIMESSA
A NUOVO

presentazione dei lavori che hanno portato alla conclusione del restauro, mentre la domenica ha visto la presenza di tutte e tre le autoscale che hanno fatto parte del parco macchine del corpo altogardesano.

A coronare la giornata c'è stata anche una dimostrazione dell'uso dell'autoscala che ha fatto da apripista ai mezzi da lavoro aereo in uso al corpo di Arco ed al distretto Alto Garda e Ledro. A contorno una mostra di mezzi d'epoca appartenenti ai vari corpi di vigili del fuoco volontari del Trentino e percorsi informativi per grandi e bambini. ■

UNIONE VV.F. DI CLES

VENT'ANNI DI IMPEGNO SUL TERRITORIO

Importante traguardo per il distretto noneso
dell'Associazione vigili del fuoco volontari del Trentino

Grande festa per il 20° anniversario di fondazione del distretto di Cles dell'Associazione vigili del fuoco volontari del Trentino. Gli associati si sono ritrovati nella chiesa parrocchiale di Varollo di Livo per assistere alla Santa Messa celebrata da don Ruggero Zucal e in seguito sono stati ricevuti dal comandante dei vigili del fuoco volontari di Livo Tiziano Carotta. In questa occasione il presidente dell'associazione Angelo Valentini, insieme alle autorità presenti, il sindaco del comune di Rumo Michela Noletti e l'assessore al volontariato della comunità della Val di Non Carmen Noldin, ha conferito le targhe di riconoscenza al socio fondatore onorario ed ex ispettore distrettuale Claudio Wid-

mann, il quale ha rivestito la carica di presidente per ben diciotto anni, alla madrina Elda Magnani e ai soci eletti nel primo consiglio direttivo, Giuseppe Concini, Ferdinando Iob, Tullio Morandi, Luigi Poda e Guido Stringari, designati "fondatori onorari". Infine è stato ricordato con una targa di memoria il socio fondatore Enzo Ravanelli, deceduto da alcuni anni. In questi vent'anni l'associazione è cresciuta molto sul territorio. Ad oggi presenta oltre 100 iscritti e partecipa attivamente supportando i corpi nell'organizzazione di importanti manifestazioni, come Pompieropoli a Cles, Fire days a Tassullo e il convegno distrettuale degli allievi, tenutosi a Livo lo scorso mese di maggio. ■

■ DI MARIKA VALENTINI

compatto efficiente
ecologico



la nuova autobotte AT Euro 6

www.rosenbauer.com

www.facebook.com/rosenbauergroup

 rosenbauer



Brandus Srl, Via del Sole 34, 39010 Andriano, BZ
Tel. +39 0471 510316, Fax +39 0471 1881316
info@brandus.it, www.brandus.it

Partner di Rosenbauer.

UNIONE VV.F. DI MEZZOLOMBARDO

UN AUTUNNO ALL'INSEGNA DELLA FORMAZIONE

Oltre 150 vigili del distretto hanno preso parte ai corsi proposti grazie ai fondi stanziati dalla Federazione

DI ALESSIO IOVANE
segretario@udmlvvf.it



La formazione, si sa, costituisce l'importante know-how di ogni vigile del fuoco ed è di vitale importanza per la buona riuscita, in sicurezza, di qualsivoglia intervento.

E proprio per questo motivo gli ultimi mesi hanno visto i vigili del fuoco del distretto di Mezzolombardo concentrarsi su tale aspetto.

Grazie ai fondi stanziati dalla Federazione Vigili del Fuoco Volontari del Trentino e a una gestione "comunitaria" all'interno del distretto, sono stati attivati vari corsi formativi mirati e studiati appositamente per rispondere alle numerose esigenze espressione del territorio di riferimento dell'unione.

Esigenze molto diversificate tra loro, basti pensare che i sedici corpi che vanno a formare il distretto si distribuiscono in tre macro-aree differenti (Piana Rotaliana, bassa Val di Non e Altopiano della Paganella), le quali sono caratterizzate da ambienti fra di loro molto differenti.

Vi è quindi una particolare caratterizzazione e variabilità degli interventi a seconda della zona che rende necessario formare adeguatamente il per-



sonale. Con questi presupposti sono stati attivati i seguenti corsi formativi:

- CORSO CORRETTO UTILIZZO DELLE MOTOSEGHE
- CORSO LAVORI IN QUOTA
- CORSO CORRETTO COMPORTAMENTO IN PRESENZA DI AMMONIACA
- CORSO PLE
- CORSO GRU SU AUTOCARRO

Corsi che hanno visto impegnati circa 150 vigili a fronte di un organico completo di circa 400.

Entro il prossimo anno, considerato che il nuovo ispettore Flavio Clementel ha chiesto alla Federazione di attivare per il 2019 i medesimi corsi, si punterà ad avere un percentuale di pompieri formati vicina al 100%.

L'OBIETTIVO PER IL 2019 È QUELLO DI AVERE UNA PERCENTUALE DI
POMPIERI FORMATI VICINA AL 100%

DI ANNA DALLAPICCOLA
Istruttrice del gruppo allievi
allievi@vvf-distrettoperpine.it



UNIONE VV.F. DI PERGINE VALSUGANA

ALLA SCOPERTA DEL COMANDO PROVINCIALE DI MILANO

Importante trasferta per gli allievi valsuganotti, che hanno potuto visitare anche il relativo museo e il distaccamento aeroportuale

Lo scorso 30 settembre gli allievi del distretto di Pergine hanno avuto l'occasione, grazie all'impegno organizzativo del responsabile, Claudio Carlin, di visitare la sede del comando provinciale dei vigili del fuoco di Milano, il relativo museo ed il distaccamento aeroportuale di Linate. Un'esperienza che ha permesso di fare ritorno a casa con un notevole bagaglio di nuove conoscenze.

Una volta giunta a Milano, la delegazione - formata da ragazzi, istruttori e comandanti, divisa in due

gruppi - è stata accolta dal caposquadra Claudio Di Francesco.

Il primo gruppo, la mattina, è rimasto in caserma dove ha potuto visitare il museo, nel quale sono esposti pompe, mezzi, apparati radio e tanti altri strumenti che hanno caratterizzato lo sviluppo storico delle metodologie d'intervento dei vigili del fuoco. Un percorso che ha portato fino ai giorni nostri e che ha fatto comprendere l'importanza del ruolo che ricoprono strumenti del

IL DISTACCAMENTO DISPONE DI NUMEROSI MEZZI CON RISERVA IDRICA ADIBITI ALL'ATTACCO AL FUOCO AD UNA DISTANZA CHE VARIA TRA I 35 E GLI 80 METRI



GLI ALLIEVI DEL DISTRETTO DI PERGINE IN TRASFERITA A MILANO

passato oggi ancora in uso. La mattinata è proseguita con la visita alla caserma vera e propria. Al piano terra è stato possibile entrare nella rimessa degli automezzi e scoperto come l'allertamento delle varie squadre avvenga tramite un segnale in codice, composto da suoni di lunga e breve durata che vengono combinati tra loro in sequenze ognuna delle quali è associata ad una squadra o ad un mezzo d'intervento (sommatori, autobotti, ecc.). Questo per velocizzare e facilitare la comprensione dell'allertamento, che non sempre risulta chiaro quando viene eseguito tramite annuncio da altoparlante.

L'autorimessa è molto fornita e conta numerosi mezzi diversificati tra loro. Il comando infatti dispone, oltre ai più classici mezzi per il soccorso in città ed in acqua, anche quelli del nucleo NBCR (nucleare, biologico, chimico e radiologico), estremamente specializzato e dotato di laboratorio mobile, camion per travasi e camion per bonifica. Al primo piano sopra la porta carraia si trova la centrale provinciale che gestisce tutte le chiamate di emergenza relative all'attività dei vigili del fuoco. I due piani sovrastanti la rimessa sono occupati dalle camerette nelle quali alloggiano i vigili durante i vari turni (secondo piano) e dalla mensa (terzo piano).

Nel pomeriggio i due gruppi si sono scambiati:

chi prima ha visitato la caserma si è trasferito all'aeroporto di Linate. Da qui, una volta passati i controlli di sicurezza, è stato raggiunto il distaccamento dove è stato possibile ammirare i mezzi di intervento che vengono impiegati in caso di emergenza in pista o al terminal. Il distaccamento, infatti, agisce unicamente all'interno di quella che è l'area occupata dell'aeroporto.

Il capo reparto Tiziano Tomanin, che è anche il capo distaccamento, ci ha spiegato che vi sono tre gradi di allertamento: problema, emergenza ed allarme. Solitamente il passaggio tra i tre livelli è progressivo e repentino; si parla infatti di alcuni minuti.

Il distaccamento dispone di numerosi mezzi con riserva idrica adibiti all'attacco al fuoco ad una distanza che varia tra i 35 e gli 80 metri, in quanto il calore raggiunto da un aereo in fiamme non consente l'avvicinamento al mezzo prima di averne abbassato la temperatura.

Questo reparto speciale dei vigili dispone inoltre di un mezzo per l'evacuazione delle persone costituito da una piattaforma che riesce ad elevarsi fino all'altezza del portellone degli aerei, anche nell'eventualità che essi si trovino inclinati ed appoggiati su un ala anziché sul carrello.

La visita si è poi conclusa al comando centrale con le foto di rito ed i saluti.



CORPO VV.F. DI MEZZANO DI PRIMIERO - UNIONE VV.F. PRIMIERO

IN QUASI 300 PER ONLY THE BRAVE

Spettacolo, tecnica ed abilità hanno contraddistinto anche quest'anno la gara con autorespiratori



IL VINCITORE DELLA PROVA STRONG È GABRIELE FEDRIZZI
DEL CORPO DI MALÉ

Si conferma il successo per Only the Brave, la manifestazione dedicata alla protezione delle vie respiratorie organizzata dal corpo dei vigili del fuoco volontari di Mezzano.

Lo scorso 29 settembre la gara ha richiamato 280 concorrenti accorsi da tutta Italia per mettere a confronto la propria preparazione nella seconda edizione della OTB City e nella quarta edizione della OTB Strong. La competizione, che ha visto la sua prima edizione nel 2015, è occasione di confronto tra i vigili del fuoco che vi partecipano, i quali sono chiamati a sfidare i propri limiti utilizzando l'autorespiratore, uno strumento essenziale nell'interventistica moderna.

La mission degli organizzatori è infatti quella di sensibilizzare su un argomento molto importante quale l'allenamento fisico e mentale degli ope- ➔



*La famiglia Santini
Vi augura Buon Natale
e felice anno nuovo!*

 GRUPPO

SANTINI



→ ratori, affinché siano sempre all'altezza dei pericolosi scenari in cui si trovano ad intervenire, muniti di autorespiratore.

Le classifiche parlano chiaro, l'obiettivo è raggiunto. Nel corso degli anni sono sempre meno i concorrenti costretti al ritiro per sfinimento, sintomo di un maggior allenamento in preparazione all'evento. Alla prova City, il cui tracciato si svolge tra le caratteristiche vie di Mezzano, uno dei Borghi più belli d'Italia, hanno partecipato un'ottantina di vigili. A vincere il premio per più alto numero di partecipanti è stato il comando di Verona. Invece alla più dura e impegnativa gara Strong, percorsa in notturna lungo le strade e i sentieri che dall'abitato di Mezzano portano alla località montana San Giovanni, hanno preso parte 200 vigili. A raggiungere per primo il traguardo è stato Gabriele Fedrizzi del corpo di Malé, seguito da Claudio Bailoni (Vigolo Vattaro) e Michele Bettega (Imer). La classifica dedicata ai corpi invece vede al primo posto la delegazione dell'Aeronautica Militare, seguita rispettivamente da Vigolo Vattaro, e Daiano e Cavalese, giunte ex aequo.

Il centro gare in piazza Brolo è stato arricchito dall'esposizione dei nuovi prodotti presentati dalle aziende del settore che hanno sponsorizzato l'evento. Così i rappresentanti dei vari marchi hanno potuto approfondire con i vigili del fuoco interessati l'evoluzione tecnologica dell'attrezzatura antincendio.

La gara Strong è stata seguita da un interessato pubblico sul maxi schermo, appositamente allestito per l'occasione, sul quale sono state proiettate le fasi salienti della competizione, e da numerosi avventurosi che, incuriositi dalla particolarità della prova, hanno deciso di aspettare i concorrenti lungo il percorso.

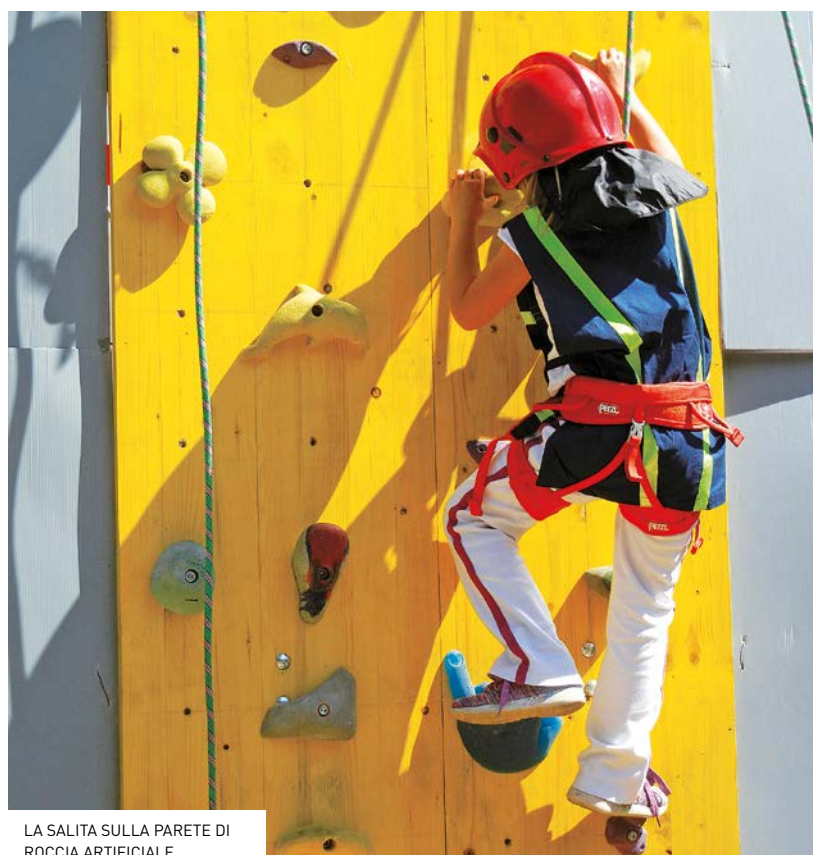
Un doveroso ringraziamento va a tutti gli enti, pubblici e privati, che con il loro prezioso contributo hanno reso possibile la manifestazione nonché agli oltre 100 volontari che hanno collaborato alla riuscita dell'evento.

Arrivederci al 28 settembre 2019 per la 5ª edizione di Only the Brave. ■

CORPO VV.F. DI RAVINA – UNIONE VV.F. DI TRENTO

L'EMOZIONE DI ESSERE VIGILI PER UN GIORNO

Quinta edizione per Pompierland, manifestazione che ha richiamato a Ravina 400 bambini



LA SALITA SULLA PARETE DI ROCCIA ARTIFICIALE



DI ROBERTO FERRARI
ravina@distrettovvfirento.it

Anche quest'anno i vigili del fuoco volontari di Ravina hanno proposto la manifestazione "Pompierland, un giorno da pompiere", giunta alla 5ª edizione. Il pomeriggio dello scorso 8 settembre 400 bambini, dai tre anni in su, giunti da diverse località del Trentino, si sono potuti cimentare in sicurezza sul percorso allestito presso il parco di Ravina.

L'evento punta a far conoscere la realtà del volontariato e ad insegnare ai più piccoli a riconoscere e superare ostacoli e pericoli che si possono incontrare tutti i giorni.

Nella mattinata di sabato, dopo un'intensa settimana di preparativi, è stato allestito il tracciato presso il parco di Ravina. Dalle 13.30 alle 20.30,

favoriti quest'anno da una magnifica giornata, i bambini, muniti di caschetto, casacca e imbrago, hanno iniziato il percorso.

Sono scesi da una pertica e sono entrati in una cassetta in cui sono stati messi alla prova con i principali pericoli domestici.

Sono saliti su un ponte in legno e hanno attraversato un laghetto artificiale con due coccodrilli, ovviamente finti.

Successivamente i "piccoli pompieri" hanno percorso un ponte tibetano, superato degli ostacoli e si sono arrampicati su una parete di roccia artificiale.

Hanno affrontato, novità di quest'anno, il labirinto e dopo la discesa su una teleferica sono stati ➔

→ fatti salire su un vero mezzo di soccorso – un Piaggio Porter – sul quale hanno potuto suonare la sirena.

Dopo aver provato a spegnere un finto incendio con l'uso di manichette e lancia, i bambini sono saliti su un elicottero in miniatura con il quale hanno cercato di spegnere "in volo" un altro incendio. Al termine del percorso, dopo il passaggio in un tunnel e la foto di rito, il sempre atteso momento della merenda.

L'iniziativa è stata accolta con grande successo sia dai bambini sia dalle loro famiglie che hanno potuto trascorrere in compagnia un pomeriggio diverso. Nell'attesa del proprio turno, i ragazzi hanno avuto la possibilità di divertirsi con *water-ball*, *truccabimbi* e assaporare zucchero filato, patatine, panini e bibite fresche.

Verso le 21.30, terminate le operazioni di smontaggio del percorso, organizzatori e collaboratori, stanchi ma soddisfatti per la grande partecipazione, hanno potuto gustarsi la meritata cena.

Un grande grazie a tutti i collaboratori, ai volontari della Croce Rossa di Vezzano e agli sponsor che

hanno permesso di ripetere questo evento molto importante e gratificante, ed in particolare alla Cassa Rurale di Trento e alla Circoscrizione di Ravina e Romagnano.

Un grazie anche a tutti i vigili e agli allievi del corpo che credono in questa iniziativa.

Arrivederci all'edizione 2019.

L'EVENTO PUNTA A
FAR CONOSCERE
AI PIÙ PICCOLI
LA REALTÀ DEL
VOLONTARIATO, MA
NON SOLO



■ DI LORENA STABLUM



UNIONE VV.F. DELLA VAL DI SOLE

A CAVIZZANA IL CONVEGNO DISTRETTUALE

Momento di festa e di riflessione per i 345 pompieri effettivi, per gli 80 allievi e per i 47 pompieri di complemento

Una grande festa per celebrare un impegno costante e quotidiano al servizio dei cittadini. Sabato 1 e domenica 2 settembre i vigili del fuoco volontari dell'unione distrettuale della Val di Sole si sono ritrovati a Cavizzana per il tradizionale convegno: due giorni intensi di manovre ed esercitazioni per rinsaldare un legame profondo e mostrare alla popolazione il valore di un'istituzione sempre presente nei momenti più difficili e di emergenza. La giornata di sabato ha visto i pompieri impegnati in dimostrazioni di fughe di gas, sversamento e incendio idrocarburi, incidenti stradali e incendi domestici.

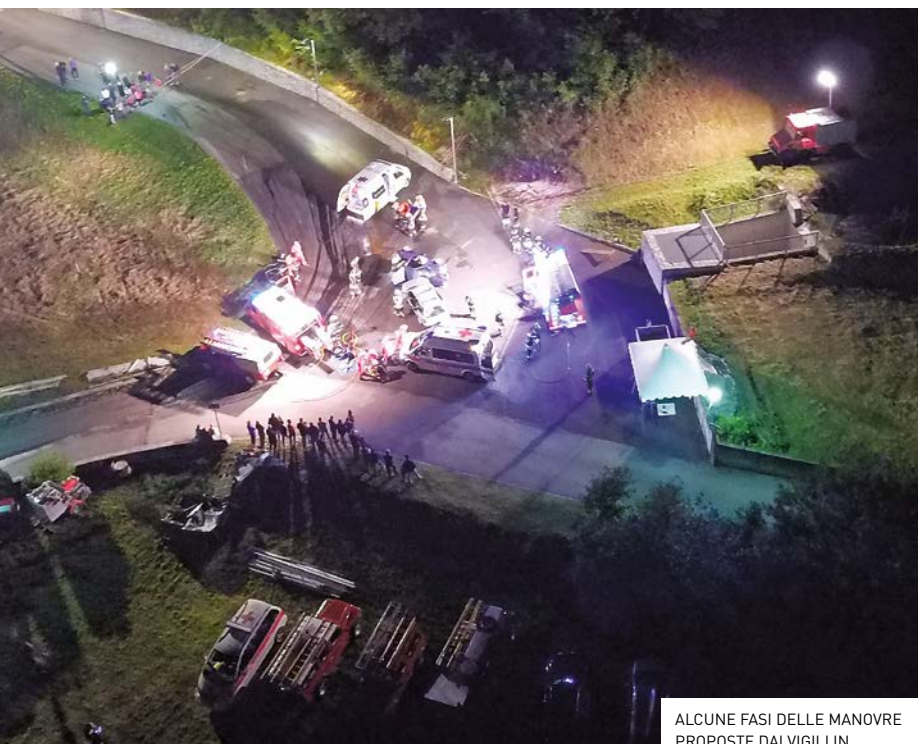
Domenica le esercitazioni sono iniziate già alle 7, quando una chiamata selettiva ha allertato i pompieri dei vari corpi della valle che si sono precipitati nel bosco di Cavizzana per domare un incendio boschivo e recuperare, insieme al Soccorso Alpino e alla Croce Rossa Italiana, una persona caduta in un dirupo e un'altra incastrata sotto una pianta. Dopodiché, i volontari si sono spostati al campo sportivo del comune dove anche gli allievi hanno potuto mostrare le proprie abilità tecniche.

A MARGINE DEL CONVEGNO NUMEROSE DIMOSTRAZIONI:
DALLA FUGA DI GAS ALL'INCENDIO BOSCHIVO

Considerate le avverse condizioni metereologiche, le manovre hanno richiesto ancor più perizia e attenzione da parte dei volontari della Protezione Civile, del gruppo allievi, che in valle conta 80 ragazzi, e dei 47 pompieri di complemento (vigili fuori servizio e onorari).

L'ispettore distrettuale Maurizio Paternoster, che ha coordinato le operazioni insieme al comandante del corpo di Cavizzana, Federico Ruatti, ha quindi voluto ringraziare in più di un'occasione tutti i 345 vigili del fuoco in servizio attivo del distretto che durante tutto l'anno si impegnano per la sicurezza dei cittadini: solo nel 2017 sono stati 910 gli interventi eseguiti dai vari corpi della valle (16.683 ore uomo), che, in aggiunta alle 472 esercitazioni teorico-pratiche, addestrative e ad altre attività, porta a un totale di ben 2.216 interventi e a un monte ore uomo complessivo di 42.195.

Paternoster ha poi riservato una parola d'in- ➔



ALCUNE FASI DELLE MANOVRE
PROPOSTE DAI VIGILI IN
OCCASIONE DEL CONVEGNO
DISTRETTUALE



→ coraggiamento anche ai giovani pompieri, affermando come la presenza del gruppo allievi oltre a costituire un'opportunità importante per garantire il ricambio generazionale all'interno dei corpi, si traduca anche in un momento altamente formativo e di aggregazione per i ragazzi che imparano nozioni di sicurezza e l'importanza di spendersi gratuitamente per gli altri. Da parte dell'ispettore un grazie ai Nu.Vol.A. della Val di Sole, al Trasporto Infermi di Valle, alla Croce Rossa Italiana e al Soccorso Alpino.

Un pensiero agli allievi è arrivato anche da parte del presidente della Federazione provinciale Tullio Ioppi, che ha invitato i pompieri a stare vicino ai giovani, ma a trarre anche insegnamento dai vigili non più in servizio. «L'acqua non ci fa paura», ha aggiunto Ioppi. «È importante che quando organizziamo una manifestazione, la facciamo anche quando si verificano le condizioni peggiori. Oggi avete dimostrato grande affiatamento e professionalità».

La parola è quindi passata al sindaco di Cavizzana Gianni Rizzi: «La comunità è fiera di quello che fate e di voi, che siete sempre i primi a intervenire nelle situazioni critiche. La vostra tempestività e l'organizzazione, che il resto d'Italia ci invidia,

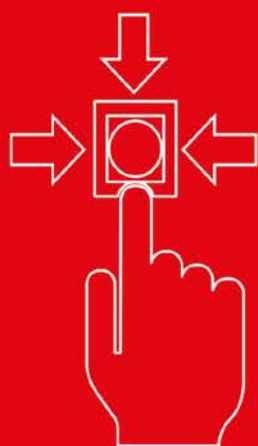
spesso è determinante per salvare le persone. In piccoli centri come i nostri siete una risorsa preziosa e indispensabile».

Dopo i discorsi, il pomeriggio è continuato con la manovra dei vigili del fuoco anziani che hanno indossato le divise d'epoca e utilizzato i mezzi storici. Tra questi è stata presentata, per la prima volta dopo il restauro, una bellissima pompa antincendi ad azione manuale trainata da cavalli, risalente al 1894 e in uso ai pompieri di Cavizzana fino al 1973.

Venduta alla ditta Pedrotti di Trento per poter saldare la fattura della nuova motopompa Rosenbauer 8\8 carrellata, è stata ritrovata dal pompiere Maurizio Paternoster nel 2006 dopo lunghe ricerche in un magazzino della ditta Brandschutz. Donata dalla ditta stessa a titolo gratuito al corpo di Cavizzana, oggi la pompa è stata restaurata grazie anche all'impegno del pompiere Andrea Paderno che si è preso a cuore la totale revisione dell'attrezzo con la rettifica dei cilindri, delle valvole e la ricostruzione delle guarnizioni in cuoio, e dell'ex vigile Candido Rizzi che ne ha ricostruito la struttura in legno. Il fabbro Ivan Zanoni di Caldes ha invece provveduto alle parti metalliche.

NICOM

SECURALARM



- impianti d'allarme
- impianti rivelazione incendio
- impianti di videosorveglianza TVCC
- controllo accessi
- impianti rivelazione gas

PER UNA MAGGIORE SICUREZZA.



Nicom Securalarm presenta la gamma di allarmi fumo e calore **Serie X** di Honeywell, concepita per garantire massima affidabilità e prestazioni:

- batteria sigillata per 10 anni di funzionamento
- installazione semplice
- indicatori di stato per batteria, guasto, allarme
- facile a funzionare

39057 Pergine Valsugana · Via Monte Cristallo, 13 · tel. 0461 53 32 41
39100 Bolzano · Via degli Artigiani, 49 · tel. 0471 32 40 46
info@nicom.it · **www.nicom.it**

CORPO VV.F. DI ROVERETO – UNIONE VV.F. VALLAGARINA

«NEL 2019 ANCHE A ROVERETO UNA SQUADRA ALLIEVI»

Marco Simonetti, da pochi mesi alla guida del corpo della Città della Quercia, individua le priorità per l'anno prossimo: giovani e formazione

Da quattro mesi Rovereto, seconda città del Trentino, ha un nuovo comandante dei vigili del fuoco volontari. Si tratta di Marco Simonetti, 38 anni ed una lunghissima, nonostante la giovane età, esperienza nel campo della protezione civile. Entrato nel mondo pompieristico a 14 anni come allievo nel corpo di Ala per poi diventare effettivo a 18, ha svolto il servizio militare proprio come pompiere e successivamente ha prestato servizio come vigile discontinuo nel corpo nazionale dei vigili presso il comando di Verona. Poi l'ingresso nel corpo di Rovereto, che attualmente conta 54 pompieri (di cui 5 donne), dove è stato caposquadra per dieci anni. In estate la nomina a comandante, cui hanno fatto seguito quattro mesi in cui gli impegni e le emergenze si sono susseguiti a ritmo incessante. Ad iniziare dall'affollata Strongman Run, che ha visto il corpo roveretano organizzare il soccorso in collaborazione con l'unione distrettuale Vallagarina e la polizia locale, e successivamente dalla King of Firemen.

Poi il banco di prova durissimo rappresentato dall'emergenza maltempo che alla fine di ottobre

«IL NOSTRO CORPO PUÒ GIÀ CONTARE SU PERSONALE MOLTO PREPARATO. L'IDEA È QUELLA DI RIPARTIRE CON UN GRUPPO DI RAGAZZI DI ETÀ COMPRESA TRA I 14 E I 18 ANNI»

A SINISTRA IL NEOCOMANDANTE MARCO SIMONETTI





FOTO ARCHIVIO CORPO V.F. DI ROVERETO

ha messo in ginocchio buona parte del Trentino. «Abbiamo messo in atto il piano di protezione civile previsto per le città sopra i 30mila abitanti in caso di allerta rossa – afferma il comandante – attivando il COC, il Centro Operativo Comunale, del quale fanno parte anche l'amministrazione comunale con il sindaco Francesco Valduga e i dirigenti Pino Bertolini e Luigi Campostrini, il Soccorso Alpino, i Nu.Vol.A, la Croce Rossa e la Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe».

Il territorio comunale tutto sommato è stato graziato, ricorda il comandante, anche se l'esondazione dell'Adige nella parte nord della città ha fatto scattare, precauzionalmente, l'evacuazione di una settantina di persone, ospitate nella palestra delle Scuole Filzi di Borgo Sacco, dove è stato allestito un centro di accoglienza. È intervenuta anche la squadra nautica dei vigili del fuoco che ha tratto in salvo una decina di bambini.

Tutto, fortunatamente, si è risolto nel migliore dei modi. «Merito del lavoro di squadra, della sinergia esistente tra le varie componenti della protezione civile», conclude Simonetti, sottolineando come il bilancio dei primi quattro di mesi sia oltre modo positivo, grazie anche al supporto dell'ex comandante Luca Minatti, nonché dell'ispettore e del vi-

ceispettore distrettuale, rispettivamente Piergiorgio Carrara e Ludovico Delaiti.

Ora Simonetti guarda al 2019 con un obiettivo tanto importante quanto ambizioso, la costituzione di un vivaio.

«Verrà emesso un apposito bando. Una città come Rovereto, con quarantamila abitanti, è impensabile che non abbia una squadra allievi. Il nostro corpo può già contare su personale molto preparato e qualificato per seguire i ragazzi. L'idea – spiega – è quella di ripartire con un gruppo ristretto di ragazzi di seconda fascia, di età compresa tra i 14 ed 18 anni».

C'è un altro obiettivo che sta a cuore del nuovo comandante, ed è quello relativo alla formazione. «I cittadini di Rovereto hanno diritto ad avere un soccorso puntuale e professionale. Per questo, per riuscirci appieno, è indispensabile che l'intero personale sia formato adeguatamente». ■



CORPO VV.F. DI ROVERETO – UNIONE VV.F. VALLAGARINA

DONATE AL CORPO DI DOLNI DOBROUČ LE VECCHIE PINZE IDRAULICHE

Il gemellaggio tra Rovereto e la città ceca si rafforza grazie alla generosità del corpo lagarino

Si arricchisce di una pagina importante il gemellaggio tra Rovereto e Dolní Dobruška, piccolo comune della Repubblica Ceca. Lo scorso mese di novembre l'amicizia tra le due cittadine si è ulteriormente consolidata con la trasferta in terra ceca di una delegazione roveretana, composta tra gli altri dal comandante dei vigili Marco Simonetti, dal sindaco Francesco Valduga, dall'assessore Carlo Plotegher, dal consigliere Mario Airoidi e dal presidente della circoscrizione di Marco Andrea Vaccari. L'occasione per donare al locale corpo dei pompieri un gruppo pinze idrauliche, dismesse ma perfettamente funzionanti, indispensabili per fronteggiare le emergenze relative agli incidenti stradali, che andranno a sostituire l'attrezzatura obsoleta attualmente in dotazione.

Un legame, quello tra le due località, che ha radici profonde. È il 27 maggio 1915 quando, su ordinanza del Comando Supremo Austriaco, circa 800 persone di Marco furono costrette a lasciare

l'Italia. Gli uomini validi vennero arruolati sotto le armi; le donne, i vecchi ed i bambini furono deportati in Austria, Moravia e Boemia.

Nell'estate del 1915 giunsero a Dolní Dobruška, nel cuore della Boemia, un gruppo di quindici famiglie provenienti da Marco, allora comune, oggi frazione di Rovereto.

Le stesse cronache di Dolní Dobruška riportano di un gruppo di emigranti tirolesi, in tutto 73 persone, che lì vissero per quattro anni, in condizioni di grande povertà e di stenti. Gli uomini lavoravano alla ricostruzione degli argini del fiume Ticha Orlici e nelle cave, le donne e le ragazze nelle filande, i bambini frequentavano la scuola, ma per loro, così come per gli adulti, risultava di grande difficoltà imparare la lingua ceca e riuscire a farsi capire dagli abitanti locali.

Nei ricordi degli anziani di Dolní Dobruška gli emigranti di Marco erano persone "oneste e molto credenti". Eventi che hanno creato tra le due cittadine un particolare legame, sancito nel 1999 dal consiglio comunale.

**UN LEGAME CHE HA RADICI PROFONDE E CHE RISALE AL 1915,
QUANDO 800 PERSONE DI MARCO FURONO COSTRETTE AD
EMIGRARE IN TERRA CECA**

UNIONE VV.F. DELLA VALSUGANA E TESINO

IN VAL CAMPELLE LA MANOVRA DEGLI ALLIEVI

Una sessantina i ragazzi coinvolti, provenienti da oltre 20 corpi anche in rappresentanza dell'unione di Pergine

Forti della collaborazione instaurata da alcuni anni in occasione dei campeggi provinciali, le squadre allievi dei distretti di Valsugana-Tesino e Pergine hanno deciso di ritrovarsi per consolidare questo rapporto simulando una ricerca persone. I responsabili distrettuali delle due squadre giovanili si sono occupati dell'organizzazione di una manovra che ha coinvolto circa 60 ragazzi tra i 10 e i 17 anni provenienti da più di 20 corpi. L'allestimento delle operazioni di ricerca, svoltesi in Val Campelle, è stato reso possibile anche grazie al supporto della squadra distrettuale specializzata in ricerca persone, la quale ha fornito ad ogni squadra operativa una scheda identificativa di ogni disperso, un GPS e delle cartine dettagliate. L'intero svolgimento della simulazione è stato molto realistico grazie al supporto del comandante dei Carabinieri di Castel Ivano, Stefano Borsotti,

DURANTE LA
MANOVRA CI SONO
STATI MOMENTI
DI APPRENSIONE
DOVUTI ALLA
SCOMPARSA DI UNA
PERSONA

e di tre unità cinofile della Scuola Provinciale Cani da Ricerca e Catastrofe, le quali hanno accompagnato le squadre di ragazzi durante il rastrellamento e, in alcuni casi, sono state proprio loro a ritrovare il disperso.

Durante la manovra ci sono stati momenti di apprensione per una reale richiesta di ricerca persona (un fungaiolo disperso) nella stessa zona: è stata quindi creata una seconda base operativa per la gestione delle squadre di ricerca. Fortunatamente nel giro di mezz'ora il disperso è stato trovato e l'allarme è rientrato.

Al termine della ricerca, che si è svolta tra i boschi e i pascoli della valle per circa tre ore, le squa- ➔



I PROTAGONISTI
DELL'ESERCITAZIONE



DI GIULIA ZANETTI E
ALESSANDRO ZAMBIASI
alex.zb@alice.it

→ dre si sono riunite presso l'ex Barco - ristrutturato e adibito una ventina di anni fa a "distacco di montagna" dai vigili del fuoco di Scurelle - per un ricco pranzo in compagnia.

Nel pomeriggio, dopo un breve discorso da parte dell'ispettore del distretto Valsugana e Tesino, Emanuele Conci, e dei due vicepresidenti della Federazione Guido Lunelli e Luigi Maturi, si è svolto un altro momento di formazione decisamente più accattivante per i ragazzi.

Il nucleo SAPR (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) dei vigili del fuoco permanenti di Trento ha mostrato i droni in loro dotazione, spiegando le peculiarità di ognuno di essi e coinvolgendo i presenti con un volo, simulando una vera ricerca. Gli allievi, con il naso puntato sul maxi schermo, si sono resi conto delle potenzialità di questi strumenti e dei benefici che ne derivano dal loro corretto utilizzo.

Vista la positiva riuscita della manovra e i buoni rapporti che si sono creati fra gli allievi dei due distretti, l'auspicio è di poter ripetere anche il prossimo anno una simile esperienza, al fine di creare condivisione e mantenere vivo l'affiatamento tra i ragazzi.



FORMAZIONE, VENDITA E ASSISTENZA DI:

**ATTREZZATURE E DPI PER IL LAVORO IN ALTEZZA - S.A.F.
ELISOCCORSO - AMBIENTE CONFINATO - CANYONING**

SecureLife

Prodotti
Sistemi e Servizi per la Sicurezza

Via Peratoner 2 - 38015 Lavis

Tel: 0461.1866872 - Mail: info@securelife.it



Soggetto accreditato per la formazione inerente la Sicurezza sul Lavoro presso l'Ufficio
Fondo Sociale Europeo (TN) con determina n.162/2016 della
Provincia Autonoma di Trento.

VERSO I GIOCHI INTERNAZIONALI DI MARTIGNY

Sono in corso le selezioni che daranno vita alla rappresentativa provinciale che gareggerà alla competizione sportiva, in programma a luglio del prossimo anno



Nel 2019 la squadra del Trentino rappresenterà l'Italia ai Giochi Internazionali CTIF allievi che si svolgeranno dal 14 al 21 luglio a Martigny, in Svizzera.

Durante l'ultimo week end di settembre e nel corso del primo di ottobre si sono svolte le quattro sessioni di selezione degli allievi provenienti da tutta la provincia. Sono stati 108 i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato e che hanno affrontato prove di velocità, ad ostacoli, di agilità e di forza sotto la

DI CORRADO PAOLI
corrappao@tin.it

supervisione dei preparatori atletici e dei tecnici della Federazione (questi ultimi sono tutti membri della commissione CTIF allievi). Le selezioni si sono svolte sui campi di Cles, Pergine, Storo e Baselga del Bondone (Trilacum). Gli allievi che hanno superato la prima fase sono stati 58 ed hanno già iniziato le cinque sessioni di allenamento a cadenza settimanale con lo scopo di affinare la preparazione fisica.

A fine novembre, dopo nuove selezioni legate all'età e alle capacità fisiche, il numero degli allievi è

NELLA STORIA DEGLI ALLIEVI DEL TRENTINO SI TRATTA DELLA NONA PARTECIPAZIONE AI GIOCHI INTERNAZIONALI, CHE SI SVOLGERANNO IN SVIZZERA DAL 14 AL 21 LUGLIO



SONO INIZIATE A SETTEMBRE
LE SELEZIONI PROVINCIALI

stato ridotto a circa 20 elementi e tra di loro, nei primi mesi del 2019, si sceglieranno i componenti della rappresentativa provinciale che inizierà il percorso di preparazione tecnica che li porterà ai Giochi di luglio.

Nella storia degli allievi del Trentino si tratta della nona partecipazione ai Giochi. Appuntamento al quale il nostro territorio prenderà parte, come detto, con una rappresentativa frutto di una selezione provinciale. La prima in assoluto fu creata nel 1995 quando i Giochi Internazionali vennero organizzati ad Arco; successivamente, dal 2005 in poi, a cadenza biennale il Trentino si è sempre presentato ai Giochi con una squadra provinciale.

Nel 2017 per la prima volta il CTIF ha permesso l'aggiunta di una terza squadra per ogni nazione, per incentivare la partecipazione di squadre femminili e pertanto il Trentino ha avuto la possibilità di partecipare con una squadra maschile e una femminile. Nel 2019 la rappresentativa femminile sarà costituita da una squadra dell'Alto Adige.

Un plauso a tutti gli istruttori che hanno dato l'opportunità agli allievi di mettersi in gioco per un appun-

tamento così importante per la loro carriera pompieristica. Le selezioni e il confronto fanno parte della vita quotidiana ed è importante che i giovani imparino a tirare fuori il meglio di loro stessi; questo indipendentemente dal risultato, ma con la consapevolezza di aver dato il massimo e che c'è sempre possibilità di miglioramento.

Costituire una squadra provinciale comporta un enorme lavoro ma, come si è visto nelle ultime edizioni dei Giochi internazionali, i risultati hanno sempre premiato gli sforzi. Il riferimento non è solo al piazzamento in classifica, quanto piuttosto alla crescita collettiva del comparto allievi del Trentino.

Le opportunità nascoste dietro a questa esperienza sono uniche e per la maggior parte dei ragazzi saranno irripetibili; proprio per questo motivo è auspicabile che gli istruttori in futuro accompagnino sempre più allievi alla selezioni provinciali. ■

ALLA FOTO PIÙ BELLA LA COPERTINA DE "IL POMPIERE DEL TRENTINO"

La nostra rivista vuole essere sempre più coerente con il meraviglioso mondo che rappresentiamo. Abbiamo pensato di dare ancora maggiore spazio alle foto che spesso sono più eloquenti di tante parole. Vi segnaliamo che alcuni articoli sono corredati da QR Code.

**INViateci QUINDI LE VOSTRE FOTO,
CON DATA, NOME E DIDASCALIA, E I VOSTRI VIDEO.**

Ad ogni uscita selezioneremo la foto più bella a cui sarà dato l'onore della copertina.

Le migliori foto saranno comunque archiviate e inserite all'interno dei diversi numeri della pubblicazione.

La Redazione
segreteria@fedvvol.it

LA COMMISSIONE CTIF ALLIEVI SI PRESENTA

Storia, competenze ed obiettivi dell'organismo nato nel 2011



La commissione CTIF allievi nasce nel 2011 frutto dell'esigenza di distribuire e condividere il carico di lavoro del responsabile provinciale CTIF allievi

Durante il periodo di presidenza di Sergio Cappelletti ha preso forma la gestione del settore CTIF allievi con l'istituzione delle figure dei coordinatori di settore della Federazione. Il ruolo è stato ricoperto da Antonio Dalri fino al 2009, quando lo stesso ha lasciato il ruolo poco prima dell'elezione del nuovo presidente della Federazione, a causa della decisione della Federazione stessa di eliminare le figure dei coordinatori di settore.

Dopo l'elezione del presidente Alberto Flaim a fine 2009 Matteo Valentinotti è stato nominato referente del settore CTIF allievi e della stessa commissione che è stata creata su base volontaria, che contava 11 membri e che aveva come riferimento della struttura della Federazione l'ispettore Roberto Fontanari. Valentinotti è stato in carica fino a fine 2011, quando è stato avvicenda-

to da Corrado Paoli che ha portato a termine il mandato fino al 2014. Nel 2014 Paoli è stato confermato, così come nel 2018 dopo l'elezione dell'attuale presidente Tullio Ioppi. Dal 2014 l'ispettore di riferimento è Raffaele Miclet.

Nel 2014 si è provveduto a dare una struttura al settore CTIF allievi, ideando un apposito organigramma

che affidava ad un ispettore un ruolo di rappresentanza che si andava a collocare tra il presidente ed il referente del settore (sia CTIF allievi che tradizionale). La figura è stata voluta dal presidente stesso.

I referenti del settore CTIF allievi e tradizionale vengono designati dai giudici di gara tramite elezione e nominati successivamente dal re-

GLI ALLIEVI IMPEGNATI NELLE GARE CTIF



sponsabile provinciale CTIF.

L'organigramma indica inoltre la composizione della commissione CTIF allievi (e anche di quella CTIF tradizionale), che è composta da 4 giudici di gara (6 nell'ultima votazione), dal referente dei responsabili distrettuali allievi (in quanto portavoce di tutti i distretti e delle relative squadre allievi) e dal referente provinciale CTIF tradizionale (in quanto rappresentante del mondo degli adulti del CTIF).

I membri dell'attuale commissione CTIF allievi sono Corrado Paoli (referente CTIF allievi – VV.F. Lavis), Tiziano Brunelli (VV.F. Cles), Silvio de Eccher (VV.F. Roverè della Luna), Hayram Lorenzini (VV.F. Mori), Massimo Paoli (VV.F. Levico), Giovanni Veronesi (VV.F. Spormaggiore), Roberto Zambiasi (VV.F. Tassullo), Luciano Tovazzi (referente CTIF tradizionale – VV.F. Volano), Marianna Cappelletti (referente responsabili distrettuali allievi – VV.F. Sopramonte).

Di seguito gli ambiti di competenza della commissione CTIF allievi e i relativi obiettivi.

COMPETENZE

La Commissione CTIF allievi si occupa di concerto con gli uffici della Federazione della

- Gestione dei concorsi provinciali che seguono il regolamento CTIF allievi (campionato provinciale)
- Gestione della manovra propedeutica prevista nell'ambito del campeggio provinciale allievi
- Gestione del comparto giudici di gara (in parallelo con il settore CTIF tradizionale) e del regolamento, della formazione, del vestiario, delle mansioni, dei ruoli e della partecipazione al corso giudici Internazionali
- Gestione e manutenzione dell'attrezzatura CTIF e dei carrelli della Federazione
- Gestione selezioni provinciali e conseguente formazione delle squadre provinciali CTIF allievi che partecipano ai Giochi Internazionali
- Partecipazione del referente provinciale CTIF allievi alle commissioni internazionali CTIF (IJLK)
- Organizzazione di incontri sul territorio per promuovere il settore CTIF

OBIETTIVI

- Mantenere, promuovere ed incrementare la diffusione sul territorio provinciale del settore CTIF allievi e più in generale di tutto il CTIF (inteso come competizioni)
- Rendicontare l'attività della commissione al presidente, al comitato di presidenza e al responsabile provinciale CTIF
- Migliorare il settore attraverso l'implementazione di attrezzature, serate informative, incontri formativi
- Utilizzare tutti i mezzi di informazione ufficiali per promuovere il settore
- Mantenere i contatti con i vertici della Federazione e con il mondo degli allievi sia in ambito provinciale che extra provinciale
- Mantenere e migliorare la formazione dei giudici di gara
- Creare momenti di interazione e di scambio con le squadre che partecipano al campionato provinciale CTIF
- Creare sinergie con il mondo degli allievi e con il settore CTIF tradizionale ■

AAA CERCASI GIUDICI DI GARA

Nei primi mesi del 2019 partirà il nuovo corso rivolto a chi punta a diventare giudice di gara per le gare CTIF:

Il corso, che unisce la formazione teorica a quella pratica, fornisce l'abilitazione al ruolo di giudice per le discipline CTIF allievi, per la manovra propedeutica, per il CTIF tradizionale e per la manovra CTIF indoor.

A quanti si iscriveranno al corso è richiesta la partecipazione ai concorsi che si svolgono

principalmente tra aprile e giugno di ogni anno e a riunioni ed incontri di aggiornamento.

Diventare giudice di gare significa compiere un'esperienza nuova e conoscere una realtà che dall'ambito provinciale si estende a quelli internazionale.

Attualmente il gruppo dei giudici di gara della Federazione è composto da circa 50 vigili provenienti da tutto il territorio provinciale; l'obiettivo ora è quello di implementare l'organico e divulgare la conoscenza

delle discipline CTIF.

Il corso è aperto a tutti i membri dei corpi della provincia, eccezion fatta per gli allievi.

Gli interessati possono informarsi ed iscriversi al corso tramite il comandante del corpo cui appartengono. Il programma, in fase di definizione, verrà inviato a tutti i corpi.

LAURA, VIGILE E FUTURO MEDICO

Pompiere a Calavino e studentessa di medicina, il mondo di una ragazza di 24 anni con le idee molto chiare



LAURA CON LA DIVISA DA VOLONTARIA E CON IL CAMICE, ALL'UNIVERSITÀ



Come molti altri ragazzi ha conosciuto il mondo dei vigili del fuoco quasi per gioco, scoprendo un universo nuovo, fatto di responsabilità, impegno, ma anche di soddisfazione, di amicizia e di crescita.

Sono passati ormai dieci anni da quando ha indossato per la prima volta la divisa di allieva, e ora Laura Galetti è una giovane donna di 24 anni che si divide tra gli studi di medicina a Genova e l'attività da vigile effettiva nel corpo di Calavino.

Due passioni, o meglio due missioni, che hanno numerosi punti di

contatto e che Laura punta a portare avanti nonostante la distanza ed il poco tempo a disposizione. Oltre ad indossare la divisa da vigile effettivo la futura dottoressa è anche responsabile degli allievi del corpo cui appartiene e giudice per le gare CTIF.

Laura, facciamo un salto indietro nel tempo. Come ti sei avvicinata al mondo dei vigili del fuoco?

«È nato tutto per caso. A me e ad

alcuni miei amici è stato chiesto se fossimo interessati a fare una nuova esperienza come allievi. Ho accettato, si trattava di qualcosa di completamente diverso rispetto ad altre attività più comuni come lo sport e la musica. Era appena uscito il bando e nessuno di noi sapeva cosa significasse diventare allievi.

Quello di Calavino è stato il primo corpo della Valle dei Laghi a costituire una squadra allievi ed è tutt'ora l'unico. All'inizio l'impatto è stato molto forte. Da spettatrice ho assistito alla prima manovra distrettuale e l'esperienza mi ha un po' intimorito. Ma ben presto ho iniziato a conoscere il mondo della protezione civile e ho capito che quella era la mia strada».

A 18 anni il passaggio negli effettivi.

«Sì, quell'anno avevo anche la maturità e riuscire a fare tutto bene, completando il corso da 120 ore per diventare vigile effettivo, è stato difficile e faticoso. Ma ne è valsa la pena».





Custodi dei valori d'impresa

Da oltre vent'anni l'agenzia Palma & Associati si occupa dei valori dell'impresa comunicandone visione e missione. Poiché da quando il comportamento delle imprese è considerato sempre più importante da parte dei consumatori nulla può essere lasciato al caso. L'obiettivo di Palma & Associati è dare più visibilità all'identità aziendale o dell'ente, evidenziando personalità e storia: condizione necessaria per costruire una marca di successo condividendo le emozioni con le persone interessate secondo equità, trasparenza, reciprocità e sottolineando con un dialogo continuo la responsabilità sociale dell'impresa.

Palma & Associati, da sempre vicina alle imprese etiche e sociali che operano per il bene comune attraverso varie forme ed organizzazioni, come quella della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento, è lieta di collaborare con la propria professionalità per comunicare nel modo migliore i valori ed i principi che stanno alla base dell'impegno della Federazione attraverso la realizzazione della rivista istituzionale Il Pompiere del Trentino.

CORPORATE IDENTITY
COMUNICAZIONE
GRAFICA EDITORIALE
INTERNET & SOCIAL MEDIA MARKETING
COMUNICAZIONE SOCIALE
STUDI E RICERCHE

PALMA & ASSOCIATI
Comunicazione integrata

38122 Trento Via Santa Croce 74
Tel 0461 985100 Fax 0461 985405
info@palmassociati.it www.palmassociati.it



→ **Sei una studentessa al quinto anno di medicina. Hai già pensato in cosa vorresti specializzarti?**

«Mi sto interessando alla medicina delle emergenze e dei disastri attraverso un corso organizzato dal CRIMEDIM (Research Center in Emergency and Disaster Medicine) dell'Università del Piemonte Orientale proposto qui a Genova.

La sirena, l'adrenalina, la velocità con la quale bisogna intervenire quando si indossa la divisa mi stanno indirizzando verso questo ramo della medicina.

Sia come vigile che come rianimatore bisogna avere sangue freddo e la necessaria lucidità per intervenire al meglio e in entrambe le

professioni è di fondamentale importanza il lavoro di squadra.

I miei compagni di corso sono molto curiosi ed entusiasti della realtà dei vigili del fuoco volontari trentini; una realtà che non esiste in altre regioni».

Hai avuto modo fin qui, quando indossi la divisa da pompiere, di mettere in pratica le conoscenze che stai acquisendo in campo medico?

«Sì, in particolare ricordo un episodio. Si era verificato un frontale. Una ragazza, seduta sul lato dei passeggeri, non era cosciente. Sono stata chiamata per una primissima valutazione, in attesa che arrivasse l'ambulanza. In altre occasioni cerco di rendermi utile soprattutto alla Croce Rossa, cercando di tranquillizzare le persone...»

Come vedi il futuro? Lo immagini con la divisa da pompiere e il camice da dottoressa?

«Attualmente torno a casa ogni due-tre settimane durante il periodo delle lezioni e dei tirocini, ma durante le sessioni invernali ed estive degli esami sono in paese, reperibile per le varie selettive.

Adesso si sta avvicinando il momento della tesi e purtroppo sarò un po' meno presente.

Ne ho parlato con il comandante, Flavio Graziadei, che si è sempre dimostrato molto disponibile e comprensivo.

Riguardo al futuro, se non potessi partecipare alla vita attiva del corpo mi piacerebbe continuare a collaborare, anche da esterna. Non saprei in che modo, ma essere vigile del fuoco è un qualcosa che ti porti dentro per sempre».



ABILITÀ E SPETTACOLO ALLA KING OF FIREMEN

La gara, andata in scena a Rovereto, ha registrato la vittoria di Pergine1, seguita da Riva del Garda e da Pergine2



FOTO MATTEO FESTI

Lo scorso 23 settembre Rovereto ha ospitato King of Firemen, manifestazione che ha abbinato lo spettacolo alle abilità richieste ai vigili del fuoco.

La manifestazione si è conclusa verso le 23 dopo un'intensa giornata di gare e intrattenimento con la premiazione dei primi tre classificati. Ad alzare il trofeo al cielo è stata la squadra Pergine1, che al di là di ogni più rosea aspettativa in soli 2 minuti, 31 secondi e 82 decimi di secondo ha svolto tutte e cinque le prove previste per lo svolgimento della gara. Sul secondo gradino del podio i vigili del fuoco di Riva del Garda con un tempo di 2 minuti, 32 secondi e 82 decimi di secondo, mentre al terzo posto troviamo Pergine 2 con un tempo altrettanto significativo di 2 minuti e 39 secondi e 67 decimi.

CINQUE LE PROVE CHE LE VARIE FORMAZIONI HANNO DOVUTO AFFRONTARE

Come testimoniano i numeri le squadre arrivate in finale hanno gareggiato giocandosi la vittoria per pochi secondi e decimi di secondo. Tutte i team partecipanti hanno dato piena dimostrazione della grande professionalità che contraddistingue i corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino e hanno mostrato quanto sia importante il valore umano e l'affiatamento nel momento dell'azione.

Ha vinto la squadra più tenace, abile e coordinata ma hanno vinto tutti i vigili del fuoco che hanno partecipato e vissuto intensamente un evento ideato con l'obiettivo di ➔



FOTO MATTEO FESTI



FOTO MATTEO FESTI



FOTO MATTEO FESTI

→ sensibilizzare le persone e sottolineare in modo originale la funzione sociale del vigile del fuoco.

Alla finalissima sono seguite le premiazioni che si sono svolte al secondo piano del truck gara alla presenza delle autorità. Presenti il presidente della Federazione Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, Tullio Ioppi, il sindaco

di Rovereto Francesco Valduga con l'assessore allo sport e innovazione tecnologica Mario Bortot, il presidente di Agenzia Sport Vallagarina e rappresentante della Comunità della Vallagarina Ruggero Pozzer e gli ideatori dell'evento, l'ex comandante dei vigili di Rovereto, Luca Minatti, e l'event manager Roberto Bellini.

È grazie al concorso di tantissime persone che un evento di questo tipo, unico nel suo genere in Italia, ha potuto vedere la luce.

Sono molte le persone che hanno donato disponibilità ed energie per la buona riuscita dell'evento: tutti i vigili del fuoco volontari della Vallagarina per il supporto al "villaggio dei pompieri" e per la realizzazione del percorso ad ostacoli per bambini, il corpo di Rovereto per il servizio di security e antincendio al villaggio, i giudici della Scuola Provinciale Antincendi e della Scuola Provinciale cani da ricerca e catastrofe che hanno seguito l'esecuzione della gara.

La gara di Rovereto è stata la prima tappa di un tour che si sposterà per tutta l'Italia e l'Europa.



FOTO MATTEO FESTI

IL POMPIERE ENIGMISTICO

© by Fulber



L'UOMO DEI TERREMOTI

Celebre sismologo e vulcanologo italiano nato a Milano nel 1850.

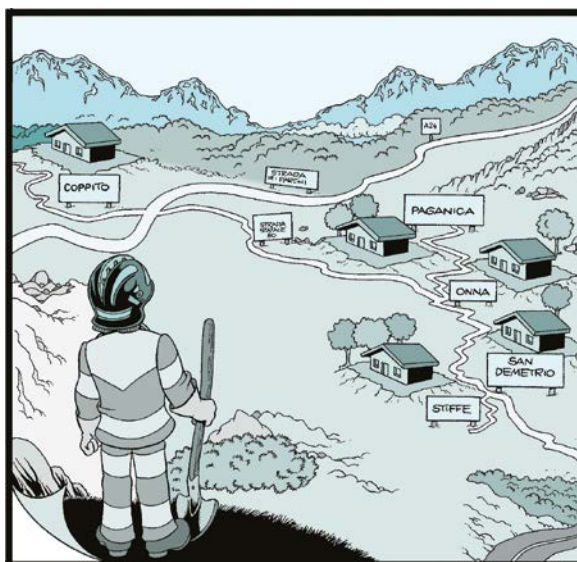
Dopo aver preso gli ordini sacerdotali ed essere divenuto Abate si dedicò agli studi della sismologia diventando allievo del geologo lombardo Antonio Stoppani.

Chi è questo personaggio?



TERRAE MOTUS

In quale regione italiana si verificò nel 2009 un distruttivo terremoto, considerato il 5° sisma più forte avvenuto in Italia, nel quale intervennero anche i Vigili del fuoco Volontari della Provincia di Trento?



L'INTARSIO

Questo gioco si differenzia dall'incastro in quanto per formare la parola totale le due parole (primo e secondo) possono essere spezzettate. Ad esempio: **STILLA**, ore= **STorleLLA**; **CARLINO**, meta= **CARmeLltaNO**; **FALO'**, orcio= **ForcAiOLO** e così via.

FRASE AD INTARSIO (XXoo ooooo XX XXoooooo)

MINISTRA FIDI CAVOLI



Sono queste le forme di gioco che più assomigliano agli indovinelli e gli enigmi. Nella versione classica vengono proposti in versi, ma è possibile anche figurarli.

Il **Bisenso** presenta una parola che ha due significati totalmente diversi; **ROMBO** = figura geometrica e rumore cupo; **PIANTA** = rappresentazione grafica di un edificio e vegetale, e così di seguito. A volte basta spostare un accento o pronunciare una vocale in maniera più o meno aperta. Il **Polisenso** invece presenta una parola con tre significati diversi, come per esempio **VERSO** = rovescio, rigo di poesia, direzione.

VIGILI IN SERVIZIO DI LEVA ALLE CAPANNELLE





Audi Prima Scelta **:plus** L'usato con tutta la vita davanti.

L'esclusività e l'avanguardia di Audi sono anche in Prima Scelta **:plus**, il programma che offre vetture usate con meno di 60 mesi e 150.000 chilometri, sottoposte a 110 accurati controlli. Ecco perché siamo sicuri della qualità delle nostre auto e possiamo garantirle per quattro anni con chilometraggio illimitato a partire dalla data d'acquisto.

Il nostro usato Audi include anche **vetture aziendali con meno di 6 mesi o 6.000 chilometri**.

Scoprite fino al 31 dicembre con finanziamento agevolato.
Tutte in pronta consegna.

Audi Prima Scelta **:plus. L'usato senza il suo passato.**



Gamma A4. Valori massimi: ciclo urbano 7,9 - ciclo extraurbano 5,6 - ciclo combinato 6,5; emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato 146.

I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal costruttore in base alla nomenclatura vigente. Eventuali adeguamenti, aggiunti, si possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ (biossido di carbonio e il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti dati, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. I dati sui valori sono periodicamente aggiornati in conformità all'Allegato 3 del DPR 84/2003.

Audi Finanziaria è un servizio riservato ai vostri Audi.

Dorigoni

Via di San Vincenzo, 42 - Trento - Tel. 0461 381 200
www.dorigoni.com - vendita.audi@dorigoni.com



Mezzi speciali Mercedes-Benz sempre al tuo fianco.

-
- Oltre 40 anni di esperienza nel settore
 - Consulenza nella scelta del mezzo piú adatto
 - Officina attrezzata per veicoli speciali
 - Magazzino ricambi completo
 - Service 24 ore van e truck
-

Mercedes-Benz

Trucks you can trust.



Autoindustriale S.r.l. Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Trento, Via Stella 13, tel. 0461 1735300
www.autoindustriale.com